ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 205
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI'
8-9 Settembre 1948
L. 15 (arretrati [illegible])

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 40-958 50-990, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 60, Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: tariffe speciali rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia [illegible] L. 3700, semestre L. 1850, trimestre L. 1000, [illegible] anno L. 3600, semestre L. 2340, trimestre L. 1460. — Copia arretrata prezzo doppio.

Buie prospettive della crisi francese

Due vie d'uscita: scioglimento dell'Assemblea (e probabile vittoria gollista) o ritorno al tripartito (con i comunisti al governo) -- Monito ufficioso di Washington a Parigi

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

L'undicesimo governo della Quarta Repubblica ha avuto esattamente ore di vita: costituito faticosamente domenica mattina alle 8 e 30, esso è stato messo in minoranza ieri sera alle 23 e 30, al primo contatto con l'Assemblea Nazionale. Schuman ha rassegnato quindi le dimissioni a mezzanotte.

Nel pomeriggio si era svolto alla Camera un dibattito sulla composizione e la politica del governo e l'ordine del giorno di fiducia era stato respinto con 293 voti contro 285. Concludendo il suo discorso, Schuman aveva messo in guardia i deputati sulle conseguenze di una nuova crisi.

«Se volete che la Francia non abbia più governo stasera, fate pure, ma pensateci bene, riflettetevi. Poi sarà troppo tardi».

Questa esortazione alla saggezza e alla prudenza non è stata ascoltata. La maggior parte dell'Assemblea ha voluto trarre dall'equivoco in cui è prigioniero da molti mesi il governo francese, che non riesce a far nulla di costruttivo perchè è composto, come dicevo giorni fa Paul Reynaud, di uomini di partiti ognuno dei quali fa una politica propria, contraria a quella degli associati nell'esercizio del potere.

E ora siamo daccapo. Il Presidente della Repubblica ha incominciato subito, senza perdere un solo istante, le consultazioni con i dirigenti dei partiti e dei gruppi parlamentari ricevendo nella notte Herriot e stamane presto Monnerville. Ma la situazione è sempre più complessa.

Herriot sarebbe stato incaricato stanotte da Auriol di tastare il terreno, di «informarsi»; ma cosa può fare il vecchio parlamentare? Nessun uomo, nessun governo può governare attualmente il paese con efficacia, e affrontare i problemi che ogni crisi aggrava invece di risolvere.

Due vie appaiono possibili. La prima è lo scioglimento dell'Assemblea, dopo il voto di una nuova legge elettorale e l'organizzazione di nuove elezioni che, probabilmente, condurranno al potere il generale De Gaulle (ciò è stato chiesto anche ieri dai rappresentanti delle destre e lo reclamano stamane parecchi giornali, nonchè l'ex-ministro Michelet, cattolico dissidente in una dichiarazione al giornale Parisien Libéré.

L'altra via è il ritorno al tripartito, cioè a un governo composto da cattolici, socialisti e comunisti. Quest'ultima ipotesi, esclusa dagli usi per le conseguenze che l'avvenimento avrebbe sulla politica estera francese, non è invece considerata impossibile da altri.

Solo con i comunisti al governo, osservano questi ultimi, sarà possibile mantenere disciplinata e calma la classe operaia e dare al governo la stabilità occorrente per governare. I comunisti, che temono più degli altri un ritorno di De Gaulle al potere, perchè sanno che il generale non avrebbe riguardi per loro, sarebbero disposti ad accettare anche dei ministeri di secondaria importanza.

E' vero, ma c'è il piano Marshall e la Francia non può rinunciare agli aiuti americani senza correre un serio pericolo di asfissia economica. E' ugualmente vero che continuando a passare da una crisi all'altra essa compromette la propria stabilità monetaria, che si avvicina pericolosamente a mantenere per poter usufruire degli aiuti d'oltre oceano. Gli americani l'avrebbero ricordato ufficiosamente al governo francese nei giorni scorsi.

Il dilemma, insomma, è questo: se il governo, qualunque esso sia, rialzerà i salari, provocherà il rialzo automatico dei prezzi e aumenterà l'inflazione; se non rialzerà i salari, dovrà fronteggiare gli scioperi e i disordini sociali fomentati dal partito comunista; se si intende col partito comunista, dovrà fare a meno degli aiuti americani ai quali è basata tutta la politica di rinascita economica. Sono tre mali, tra i quali bisognerà scegliere il minore.

L. Mannucci

Tre giorni su una ciminiera di Tokio è rimasto l'attore Kinshin Nanri per protestare contro lo sciopero comunista negli stabilimenti cinematografici giapponesi. Il suo cartello dice: «Comunisti, abbandonate la vostra politica sovvertitrice»

Robert Schuman (a destra) consegna a Trigve Lie la simbolica chiave della sede parigina dell'O.N.U. nella quale terrà le sue riunioni l'Assemblea generale

I funerali di Benes

La salma trasportata dal Museo di Praga alla tomba di campagna - Imponenti misure di polizia

Praga, mercoledì sera.

L'atmosfera della capitale ceca si era fatta più tesa ancora nelle ultime ore precedenti i funerali di Benes.

Nella notte, poliziotti armati di fucili mitragliatori hanno fatto irruzione sulla Piazza San Venceslao per sgomberarla delle migliaia di persone che avevano infranto i cordoni di polizia nel disperato tentativo di vedere ancora le spoglie mortali dell'ex presidente. Ieri sera alle 23 migliaia di persone attendevano di poter sfilare davanti alla salma di Benes.

Il Comitato centrale del partito comunista aveva ammonito che «i lavoratori frustreranno qualunque tentativo potesse essere fatto di inscenare durante i funerali dimostrazioni antigovernative».

La salma di Benes è stata poi trasportata nelle ultime ore della notte in una sala del museo di Praga, ed anche qui varie migliaia di persone si sono intrattenute fuori dell'edificio, mentre notevoli forze di polizia montavano la guardia.

Il Ministero dell'Interno ha giustificato tali misure di sicurezza col fatto che elementi reazionari, per la massima parte appartenenti ai soldi, avrebbero progettato di svolgere dimostrazioni per turbare i funerali. Sempre per misura precauzionale, la radio ha invitato i partecipanti ai funerali a non indossare uniformi di qualunque genere, e il governo ha vietato ai bambini di prendere parte alle cerimonie funebri.

I funerali a Praga sono stati organizzati tuttavia come un'apoteosi ufficiale dell'uomo, che fondò con Masaryk la repubblica cecoslovacca.

In serata la salma verrà trasportata su treno speciale nel paese dell'ex-presidente, ove verrà tumulata nella tomba già preparata entro il parco della sua villa di campagna.

In un discorso pronunciato davanti ai membri in esilio del partito di Benes, l'ex vice premier cecoslovacco Zenkl ha dichiarato che è prevedibile una vasta epurazione nel partito comunista ceco, analoga a quella avvenuta in Polonia ed in Jugoslavia.

Roma respingerà la protesta sulle navi

Londra accetta la conferenza e qualche sulle colonie italiane

Roma, mercoledì sera.

Il Governo italiano risponderà ufficialmente alla nota sovietica sulla consegna delle nostre navi da guerra alla Russia.

In questa nota, diramata dalla TASS, si accusava l'Italia di voler eludere alla consegna delle navi.

Tali accuse sono definite dal tutto ingiustificate negli ambienti diplomatici di Roma.

La Gran Bretagna è disposta a partecipare alla riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri, proposta dalla Russia, per discutere la questione della colonie italiane.

L'adesione britannica al suggerimento russo è stata comunicata con una nota, consegnata ieri all'ambasciatore dell'U.R.S.S. a Londra. In tale nota, accettando una data anteriore al 15 settembre, il Foreign Office propone Parigi come sede della conferenza.

Il Governo di Washington non ha ancora risposto, nè si sa se risponderà all'invito russo. Si crede comunque che Truman intenda evitare che la questione coloniale italiana venga deferita all'U.N.O.

I russi non riconoscono il salvacondotto di Sokolowsky

Gli agenti tedeschi arrestati a bordo di automezzi francesi

Il comando sovietico sblocca il municipio di Berlino e autorizza l'uscita degli assediati, ma li fa catturare violando l'accordo con Koenig

BERLINO, mercoledì sera.

L'assedio dei poliziotti dei settori occidentali, rimasti circondati nell'edificio del municipio di Berlino, è terminato questa mattina quando i russi hanno permesso che truppe francesi si avventassero fuori del palazzo.

I poliziotti occidentali erano rimasti rinchiusi nel municipio per oltre 40 ore, mentre la polizia del settore sovietico perquisiva camera per camera l'intero edificio.

I tedeschi hanno potuto uscire questa mattina in seguito all'accordo intervenuto fra il tenente generale Pierre Koenig e il maresciallo Sokolowsky. Pertanto gli ufficiali di collegamento alleati, che i russi avevano autorizzato ad uscire, ma non a rientrare nel palazzo, hanno ricevuto ora il permesso di circolare liberamente.

Questa la notizia confortante diffusasi di prima mattina. Lo accordo russo-francese poneva termine ad una situazione paradossale e pericolosa, che non poteva protrarsi senza rischi di enorme portata.

La schiarita è stata breve. I russi hanno fermato subito gli ufficiali della tre potenze, volontari prigionieri, ma subito dopo, contro l'accordo Koenig-Sokolowsky, hanno arrestato i poliziotti tedeschi dei settori occidentali, ai quali era stato permesso di lasciare il palazzo e di tornare nel settore francese.

Soldati sovietici e poliziotti tedeschi del settore russo li hanno arrestati mentre, a bordo di due autoparchi militari francesi, si dirigevano verso il settore governato da Koenig.

Si apprendono i seguenti particolari sull'incidente, in cui i soldati russi hanno violato il salvacondotto delle loro stesse autorità ed arrestato i dieci poliziotti occidentali.

Mentre i cinque ufficiali francesi e i dieci poliziotti occidentali, che erano stati rimessi in libertà con i poliziotti e viaggiavano con lo stesso convoglio, hanno potuto proseguire il viaggio al ritorno dopo una minuziosa ispezione ai propri documenti, gli agenti germanici sono stati caricati su di un camion e portati nel settore sovietico.

E' stato pure fermato un telegrafo tedesco, in cui credenziali erano state prese da due civili del settore orientale, mentre egli si trovava nel gruppo degli «assediati».

Il convoglio, uscito all'alba dal palazzo di Città, è stato fermato da due «jeeps» di soldati russi armati di fucili mitragliatori davanti alla residenza dell'ex-Kaiser, ad una ventina di poliziotti del settore orientale, situati da un mascherdito vicino, le hanno subito circondato impugnando l'azione dell'Armata Rossa.

Solo un'ora prima il comandante sovietico generale Kotikov aveva dato, su istruzioni di Sokolowsky, il permesso di libero

I Dakota alleati che ogni giorno atterrano all'aeroporto di Tempelhof con i rifornimenti per la popolazione berlinese trasportano anche la carta per i giornali. Su questo aereo operai tedeschi scaricano le grosse bobine

LA TREMENDA BUFERA SUL PIEMONTE

Gressoney isolata

Una spaventosa massa d'acqua ha demolito lunghi tratti della strada, travolgendo case e ponti - Gravi danni anche in Val di Susa - Altre vittime nella Valsesia

Aosta, mercoledì sera.

I danni apportati dallo spaventoso nubifragio in valle di Gressoney ammonterebbero, da un primo sommario bilancio, ad oltre un miliardo di lire. Le popolazioni, ancora completamente isolate sia come strade che come comunicazioni telegrafiche e telefoniche, vivono sotto l'impressione del pauroso disastro.

Dalla montagna, i piccoli torrenti, impossibilitati a disimpegnarsi, confluirono nelle acque del Lys una massa d'acqua che travolse gli argini, allagando in parte Gressoney-la-Trinité e Gressoney-Saint-Jean, mentre i valligiani, terrorizzati, si rifugiavano nella parte alta delle case. Una enorme frana precipitava in frazione Ponte Trenta, fra Gressoney e Saint-Jean ed Lys stesso, provocando la formazione di un lago artificiale i cui argini di poi cedevano, rovesciando nella vallata una spaventosa massa d'acqua che asportava la strada per lunghi tratti e abbatteva i pali del telegrafo e del telefono.

In campagna, nel centro della valle, è completamente coperta di detriti, di melma e di sassi. Ai lavori tutti i paesi sono stati esportati e cinque case sono gravemente pericolanti. A Fontainemore una casa è stata letteralmente divelta dalla furia delle acque. In frazione Garet due ponti frane hanno demolito la strada provinciale. Per un altro tratto di oltre 400 metri la strada è pure stata asportata in località Tre Ponti.

Il piccolo torrente Ricourt, enormente ingrossatosi, trasportava nel Lys una grande quantità di pietre e tre case, nelle quali le persone facevano in tempo a trarsi in salvo, venivano travolte, scomparendo in breve. Una valligiana, sorpresa dall'irrompere delle acque nell'atto di mettere in salvo qualche capo di bestiame, è scomparsa nei paurosi gorghi, mentre il marito ed i figli tentavano invano di venirle in aiuto col lancio di una fune. Si tratta della signora Christille Maria in Comoli, d'anni 46. Il cadavere non è stato ancora ritrovato.

Fortunosi salvataggi nell'Astigiano

Asti, mercoledì sera.

Mentre le zone invase dall'acqua vengono poco alla volta liberate dalla melma, vasti tratti di campagna presso il cimitero di corso Alba e corso Savona sono tuttora allagati. In queste zone si trovano numerosi orti, ma di questo rigogliose coltivazioni non resta più nulla. E' un'altra somma pur essa ingente che va ad aumentare l'entità dei danni, che ammonta a parecchi miliardi. Se in Borgo San Rocco lo spettacolo è desolante, il corso Savona non è da meno, benchè agli occhi del passante ben poco appaia. Questa importante arteria — attraverso la quale si svolge il traffico per Nizza, Canelli e Acqui — si trova, in virtù di un terrapieno a un livello superiore a quello del terreno che attraversa. L'acqua giungendo dalla zona bassa ha invaso i cortili e si è riversata nelle cantine; la forte pressione ha divelto i marciapiedi, provocando alcune grosse frane del piano stradale, interrompendo completamente in più punti il transito, che è stato ora ripristinato grazie alla posa di passerelle.

Da Canelli le notizie sin qui scarse sono per quanto riguarda la perdita di vite umane meno gravi di quanto si credeva in un primo tempo. In questa cittadina i salvataggi fortunosi sono stati numerosi. Quattro persone minacciate dalle acque, salite sopra il tetto, vennero scorte da un gruppo di uomini i quali legarono insieme due bifonce che assicurate con grosse corde vennero fatte scivolare lentamente in direzione della casa sul cui erano i quattro. L'opera è stata lunga e faticosa perchè per la corrente si dovette ripetere più volte il tentativo ma alla fine tutto andò per il meglio.

ALESSANDRIA. — Si è tenuto alla prefettura di Alessandria, con l'intervento del Gen. Brunacci e delle maggiori autorità e rappresentanti dei sodalizi, una riunione per disporre un piano di aiuto alle innumerevoli famiglie flagellate dal tremendo nubifragio. L'on. Brunacci ha dato assicurazione dell'immediato intervento del governo a favore dei colpiti. Intanto si procede alacremente alla sistemazione delle vie di comunicazione devastate e acque nell'atto di mettere in salvo qualche capo di bestiame, è scomparso nei paurosi gorghi, mentre il marito ed i figli tentavano invano di venirle in aiuto col lancio di una fune. Si tratta della signora Christille Maria in Comoli, d'anni 46. Il cadavere non è stato ancora ritrovato.

Ancora una volta gli agricoltori colpiti hanno richiamato l'interessamento delle competenti autorità, perchè sia provveduto a sistemare le paratoie del Tanaro, i cui guasti hanno enormemente favorito una larga invasione di acque in frazione Astuti di San Michele ed in rione Orti, ove si sono verificati paurosi allagamenti con danni ingentissimi.

VARALLO SESIA. — Continua nelle campagne l'opera di sistemazione delle strade e dei ponti devastati dal maltempo, ed in montagna il taglio delle frane per la riattivazione del transito. Il livello del fiume Sesia è diminuito di due metri. La piena ha restituito il cadavere di certo Secondo Matassoglio da Pila. Anche il boscaiolo Carlo Regnoni di 46 anni, travolto dalla piena del fiume, è scomparso.

SUSA. — Nella giornata di ieri le acque del rivo Girardo, enormemente ingrossate dalla pioggia, uscivano dal proprio letto nei pressi di Colombaneo di Susa, inondando le campagne adiacenti e trascinando nella paurosa corsa ogni sorta di materiale. Alla confluenza con la Dora alcune case venivano allagate mentre la carreggiabile investita in pieno, rimaneva in alcuni tratti letteralmente distrutta. Il traffico lungo interrotto sarà ristabilito in giornata.

1500 case danneggiate dal nubifragio nel Polesine

Rovigo, mercoledì sera.

Un merito al violento nubifragio abbattutosi alle foci del fiume Po, fra Adria-Donada-Contarina-Taglio di Po-Porto Tolle, si apprende che le case crollate sono una trentina, quelle danneggiate circa 1500

IL PROGETTO PER LE LOCAZIONI

La misura degli aumenti proporzionali dei fitti

Forse un'indennità caro-alloggio per gli inquilini a reddito fisso

Roma, mercoledì sera.

E' ormai certo che la materia degli affitti sarà regolata in maniera da garantire per un lungo periodo i rapporti di locazione.

Il Comitato dei sette ministri, dopo avere attentamente vagliato i tre sistemi di cui demmo ieri notizia, ha unanimemente convenuto di adottare una regolamentazione che provoca il blocco per altri sette anni per le abitazioni e i locali adibiti a uso artigiano o professionale e per altri cinque anni per gli immobili utilizzati da attività industriali o commerciali.

Per quanto riguarda le misure degli aumenti, si è rimasti d'accordo di proporre al Consiglio dei ministri una maggiorazione variante dal 30 al 100 per cento, aumentabile ogni anno. In media, si può dire che i canoni d'affitto per le abitazioni saranno aumentati del 50 per cento, mentre l'aliquota del 30 per cento sarà applicata a quegli inquilini le cui condizioni economiche appaiono particolarmente disagiate e tali da non consentire sensibili aggravi, mentre quella del 100 per cento sarà praticata nei confronti delle abitazioni di lusso, nonchè degli inquilini che abbiano un cospicuo reddito o un alto tenore di vita. Le stesse maggiorazioni saranno valevole per i locali adibiti a uso artigiano o professionale.

Per i negozi e per gli immobili utilizzati per attività commerciali e industriali, tenendo conto dell'attuale livello dei canoni d'affitto, si è stabilito un aumento che si aggira, in media, sul 50 per cento.

Per la applicazione delle maggiorazioni si prenderanno a base i canoni d'affitto corrisposti per il 1948, e gli aumenti verranno stabiliti in misura uniforme per tutta la durata del blocco. Per esempio, se l'inquilino, per il corrente anno, corrisponde una pigione di 1000 lire mensili, dovrà pagare, se assoggettato alla maggiorazione del 30 per cento, un aumento di 300 lire per il 1949, di altre 300 per il 1950, di altre 300 per il 1951 e così di seguito per tutto il settennio della durata del blocco.

A fonte ufficiosa tuttavia afferma circa il graduale aumento dei fitti che il criterio da prendere come base della entità degli aumenti sarebbe il reddito degli inquilini e l'imponibile di ricchezza mobile. In questo caso si afferma altresì che sarebbe possibile che gli inquilini a reddito fisso venissero a godere di un'indennità caro-alloggio a semplificazione di quanto è stato stabilito per l'aumento del pane.

E' stato identificato il rapitore di Milano

Milano, mercoledì sera.

Abbiamo dato notizia del misterioso rapimento verificatosi in via Legone: una misteriosa macchina targata Torino si fermava davanti allo stabile segnato col n. 11 e prelevava a bordo un ciclista sopraggiunto, allontanandosi quindi a grande velocità verso la campagna.

E' stato ora possibile identificare l'individuo misteriosamente scomparso: si tratterebbe dell'elettricista Cesare Perusconi, di anni 62, meglio conosciuto sotto l'appellativo di «Cesarone» per la sua robusta costituzione fisica. La prova che sia l'elettricista il rapito è stata fornita da tale Angelo Caligaris, che assistette alla drammatica scena unitamente alla signora Lia Mancini; entrambi conoscevano di vista il Perusconi.

I REPUBBLICANI per l'unità sindacale

Verso una federazione di correnti autonome? - Lunedì riapertura della Camera: l'opposizione si prepara allo scontro parlamentare

Roma, mercoledì sera.

L'attività in campo sindacale è il fatto che polarizza l'attenzione generale. La proposta della corrente sindacale cristiana per una unità d'azione, è stata respinta recisamente dai comunisti.

Secondo quanto risulta la corrente sindacale repubblicana risponderà con altri criteri la proposta di una unità d'azione della corrente sindacale. In altri termini i sindacalisti repubblicani proporranno l'autonomia dei vari sindacati e una federazione di essi per la difesa degli interessi di natura economica degli organizzati.

L'on. Di Vittorio, che ha parlato ieri a Venezia, non è tornato ancora a Roma e pertanto non ha avuto ancora modo di pronunziarsi su una questione di così capitale importanza che investe tutta la politica della C. G. I. L. e, in un certo senso, coinvolge la politica stessa del partito così strettamente legata a quella della Confederazione del lavoro.

L'atteggiamento dei socialisti, per quanto riguarda la proposta Pastore è stamane per lo meno contraddittorio. L'*Avanti!* non solo ignora la dichiarazione di Santi, ma addirittura si chiede: «Non si comprende perchè Pastore, che ha scisso il suo gruppo dalla C.G.I.L. che ha abbandonato l'unità organizzativa, ora insista tanto per l'unità di azione. Unità con chi?». Molti non si spiegano una presa di posizione così energica contro una proposta che può essere accolta o respinta, ma deve essere almeno discussa».

L'accenno alla collaborazione di classe, contenuto nel discorso di De Gasperi a Valdagno non piace nè ai comunisti nè ai socialisti.

Intanto da tutte e due le parti, dalla maggioranza e dall'opposizione, si affilano le armi per quello che sarà il prossimo scontro parlamentare. E' stamane uno dei fratelli Pajetta, Giancarlo, che avverte che «nessuna azione sopraffattrice rimarrà senza risposta, e nella risposta si passerà dalla protesta di tutti i lavoratori alla manifestazione, dalla «fermata di lavoro» allo sciopero. E forse l'azione di potestà potrà anche non fermarsi lì: non si può dire aprioristicamente, si giudicherà di volta in volta «a seconda delle forze, delle situazioni, delle necessità».

Un altro tasto della propaganda e degli attacchi dell'opposizione comunista al Governo è questo: «Che ha fatto finora il governo? E che cosa si propone di fare?».

Sono appena le prime avvisaglie della battaglia che avrà effettivo inizio lunedì prossimo nell'aula di Montecitorio, che ora risuona di diverse favelle anelanti tutte alla concordia ed alla pace. Ma sabato sera i commessi ed i giardinieri avranno fatto appena in tempo a portar via le piante che hanno trasformato Montecitorio in una fiera serrà, che si incomincerà a parlare di circolari segrete, di arresti di sindacalisti e di molte altre cose ancora.

Prossimi aumenti delle tariffe ferroviarie

Roma, mercoledì sera.

Sul prossimo aumento delle tariffe ferroviarie l'agenzia ARI è in grado di precisare che i nuovi prezzi saranno il risultato dei lavori della commissione ministeriale divisa successivamente in cinque sotto-commissioni. Per le tariffe viaggiatori si è addivenuti ad un più stretto coordinamento comprendente in un unico corpo le condizioni per il trasporto viaggiatori quanto quelle per il trasporto bagagli. Sono state precisate le disposizioni riguardanti l'incolumità del viaggiatore e quelle relative ai limiti e alle responsabilità della amministrazione ferroviaria per il trasporto delle cose.

E' stato proposto l'aumento del limite per la riduzione della metà prezzo ai ragazzi. Vengono ripristinati i vari tipi di biglietti di andata e ritorno nonchè i circolari commerciabili: è stato pure proposto un limite massimo per il rilascio di biglietti di abbonamento per studenti. Speciali garanzie vengono prese per il rilascio di abbonamenti settimanali e di lavoro che hanno dato luogo a non pochi abusi, che attualmente gravano sul bilancio delle ferrovie per circa 900 milioni l'anno. La struttura della «differenziale» ha subito una modifica importante: le percentuali di riduzione di massima sono state infatti attenuate nelle varie tariffe o nelle concezioni speciali. Per le tariffe merci si è riveduta la struttura generale e si è voluto riesaminare la nomenclatura dei prezzi per adeguare questi ultimi alle attuali condizioni di trasporto in modo da raggiungere un più razionale coordinamento fra le tariffe delle grandi velocità e quelle delle piccole velocità.

Permane tuttavia la questione dei miglioramenti economici al personale dipendente. Secondo calcoli approssimativi dell'amministrazione il riordinamento tariffario dovrebbe portare una entrata nel bilancio di circa 20 miliardi che aggiunti alle maggiori economie potranno in un certo numero di anni contribuire a diminuire notevolmente il deficit suddetto.

Il prezzo del vino

Roma, mercoledì sera.

Il leggero aumento verificatosi nel prezzo del vino in questi ultimi tempi, è stato provocato dalla scarsa disponibilità del prodotto che si verifica in questi mesi. La situazione è aggravata quest'anno dal fatto che il decorso climatico dell'estate ha ritardato la maturazione delle uve di una ventina di giorni.

Per vendicarsi di un abbandono

Due fratelli sequestrati dai familiari d'una ragazza

Napoli, mercoledì sera.

Una strana vicenda d'amore, che avrà il suo epilogo in tribunale, ha messo in subbuglio la popolazione di Fragneto l'Abate. Il ventiseienne Giovanni Orlando tempo fa si era invaghito della giovane contadina Augusta D'Agostino e, dopo una corta spiatata, riusciva a farla sua. Da allora le cose cambiarono. L'Orlando si allontanava pian piano dalla fidanzata fino ad abbandonarla.

Alcune sere fa l'Orlando veniva fermato da certo Francesco D'Alois il quale, con la complicità di certo Giovanni Iacobacci e della stessa ragazza abbandonata, sequestrava l'Orlando obbligandolo a recarsi nell'abitazione della sua fidanzata. Scopo del sequestro era evidente: costringere il giovane a sposare la D'Agostino per evitare scandali in paese.

Dopo qualche ora accorreva in soccorso dell'Orlando suo fratello Adamo, che tentava di ottenere la liberazione del congiunto. Ma i familiari della D'Agostino pensarono bene di sequestrare anche lui e trattennero così i due fratelli fino al mattino successivo. In seguito al sequestro di persona i carabinieri hanno proceduto all'arresto dei D'Alois.

Un villaggio albanese bombardato dai greci

Tirana, mercoledì sera.

Un aeroplano da bombardamento greco ha lanciato ieri dodici bombe sul villaggio albanese di Cochovista, presso Argirocastro, causando parecchie vittime e danni rilevanti.

AL SUPERCINEMA
VITTORIA
SEMPRE AFFOLLATISSIMO
continuano le repliche di
ALOMA DEI MARI DEL SUD
l'insuperabile Technicolor della
PARAMOUNT FILMS OF ITALY INC.
con
DOROTHY LAMOUR - JON HALL
PLATEA L. 180 — POLTRONE L. [illegible]
Parcheggio auto A.t.i.

CRONACA CITTADINA

AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Chi provoca lo sbalzo dei prezzi?

Troppi trafficanti improvvisati appesantiscono il meccanismo di distribuzione — Una figura singolare: il sensale

Nel 1947 sono giunti a Torino, attraverso il Mercato Generale, 807 mila q.li di verdura e 878 mila q.li di frutta. Nello scorso mese di agosto ne sono registrati 81 mila q.li di frutta e 87 mila q.li di verdura, e ciò significa che — sempre tener conto dei giorni di chiusura di mercato — la nostra città assorbe in media poco meno di 6000 q.li al giorno di prodotti ortofrutticoli.

E' inutile sottolineare l'enorme interesse della massa dei consumatori nei confronti di tali prodotti, mentre è opportuno esaminare gli sbalzi di prezzo assai spesso ingiustificati che frutta e verdura subiscono dal mercato al consumo.

E' interessante seguire i prezzi di alcuni prodotti di largo consumo nello scorso mese di agosto. I dati sono stati raccolti presso il Mercato Generale e presso i competenti uffici statistici del Comune.

AGOSTO 1948	Al mercato generale ingrosso prezzo minimo	Al mercato generale ingrosso prezzo massimo	Al consumo media generale
Angurie	30	8	40
Uva da tavola	150	65	221
Peperoni gialli	170	33	181

Il fenomeno si verifica per quasi tutti gli altri generi e non è esagerato affermare che i prodotti ortofrutticoli del Mercato Generale al consumatore raddoppiano normalmente di prezzo superando assai spesso anche tale notevolissima quota.

I prodotti vengono importati dai grossisti o in proprio o in commissione, ma possono essere anche portati direttamente sul mercato dagli stessi produttori. Teoricamente i negozi e gli ambulanti dovrebbero rifornirsi dai grossisti e dai produttori, ma a questo punto si intromette la figura del sensale — purtroppo sfiguratissima — che occupa e rivende sul mercato. E' un vero e proprio «bugaraingio» applicato alla frutta e alla verdura. Il sensale, economicamente parlando, è inutile e dannoso e compie una funzione vietata dai regolamenti. Ma attualmente, per molteplici ragioni, la disciplina del mercato è assai aleatoria e molti ne approfittano.

Il nocciolo della questione sta ancora una volta nelle cifre. Prima della guerra i grossisti in possesso della prescritta licenza erano, sul mercato, circa 180. In questi ultimi tre anni, tra commercianti fissi e saltuari, ci siamo avvicinati alle 500 persone, mentre i quantitativi di merce assorbiti dalla città non hanno subitaneamente subito sensibili variazioni. E' vero che da parecchi mesi non si sono concesse nuove licenze, ma prima ci era veramente il esagerato. Un grossista medio, per vivere, deve trattare, almeno 50 quintali di merce al giorno. Se non si arriva a queste quote le percentuali dovranno essere aumentate, con grave danno soprattutto per il consumatore, il quale, ultimo anello della catena economica, non può rivalersi su nessuno.

Al mercato, il numero dei commercianti è ora il doppio del necessario. Sulla piazza di Milano, che ha una mole di affari di tre, quattro volte superiore a quella di Torino, ci sono 287 commercianti, mentre su quella di Genova, inferiore di un quarto, ne abbiamo circa 170.

La questione è indubbiamente grave e complessa, anche per le ripercussioni che avrebbe sul commercio minuto e su quello ambulante, ma non per questo l'autorità comunale può lasciarla cadere.

Severe richieste per la banda Siccardi

Il Procuratore Generale propone da 15 a 28 anni

Questa mattina, eseguite alcune testimonianze, ha pronunciato una serrata requisitoria il Proc. Gen. avv. Berruti iniziando il suo dire coll'affermazione che la giustizia poichè possa essere definita efficace è necessario sia pronta ed esemplare. Al primo requisito egli crede di avere corrisposto portando alla Corte, dopo solo tre mesi, gli imputati. Sta ora alla Corte di fare giustizia esemplare come l'attende la cittadinanza turbata da una impressionante serie di crimini di cui parecchi tuttora impuniti.

Il valoroso magistrato ha parlato con molta misura e chiarezza e anche di persuasione fondato su una minuta disamina della risultanze processuali; ha concluso con queste richieste:

Dichiarare colpevoli di rapina continuata e aggravata, di violenza privata, detenzione di armi da guerra ecc. e continuanza: Mario Siccardi a 28 anni di reclusione e 514 mila lire di ammenda. Aldo Genova e Lorenzo Bruno a 25 anni e 262 mila lire di ammenda; Alberto Genova a 15 anni, mesi 2 e 142 mila lire; Bruna Bergaman, per concorso in rapina, a 15 anni e 170 mila lire di ammenda. Dichiarare tutti e cinque socialmente pericolosi e soggetti, scontata la pena, a libertà vigilata.

Mario Arri ad anni 3 e 22 mila lire di multa. Assolversi Angelo e Giovanni Treviran e i coniugi Capello-Prina per insufficienza di prove. L'Arri era imputato di aver fornito due pistole avute dai Treviran e dai Capello-Prina.

Temperature — Massima 24,1; minima 14,8; ore 8 di stamane

Previsioni — La situazione del tempo perdura stazionaria sul settore sud-occidentale. Altrove aumento della nebulosità

Sono tornate le banane somale

In questi giorni sono arrivati a Genova due piroscafi carichi di banane somale. Al Piemonte è destinata una partita di 150 quintali. Il prezzo è già ribassato ma è ancora molto lontano dall'anteguerra (foto Missio)

Polemica fra produttori e commercianti

60 mila paia di scarpe pronte per la distribuzione

La merce regalata dall'UNRRA costerà al consumatore sulle duemila lire - Affrettarsi: giunge l'inverno

Per l'avvicinarsi della brutta stagione ritorna di attualità il problema delle scarpe dell'U.N.R.R.A. da distribuire alla cittadinanza a un prezzo che comprende il solo costo di lavorazione. Come è noto la materia prima, le pelli grezze conciate, è stata fornita gratuitamente dall'organizzazione mondiale per gli aiuti del dopoguerra. Ai calzaturifici italiani è toccato il lavoro di fabbricare le scarpe nelle misure e nelle fogge più correnti. Questa prima fase è stata superata, e i due milioni di paia previsti sono già pronti per una buona metà.

Ora la polemica è sorta improvvisa per il sistema di distribuzione. Da un lato vi sono i gruppi industriali e gli organi sindacali che vorrebbero che le scarpe venissero assegnate direttamente ai lavoratori; dall'altro i commercianti che richiedono di essere inseriti nella catena e ricevere l'incarico della distribuzione. I primi affermano di non voler gravare di ulteriori passaggi, e quindi di spese, il costo delle calzature. I secondi sostengono che il loro lavoro sarebbe molto conveniente ai fini distributivi, in quanto assicurerebbe l'utilizzazione di tutta un'attrezzatura di vendita già esistente ed esperta, darebbe quindi maggior garanzia di sollecitudine e compenserebbe il minimo gravame che si assomma sul prezzo di fabbrica.

Da una polemica non possono nascere che nuovi impedimenti, i quali si estendono gradatamente a tutti i settori interessati ed esorbitano anche dal campo tecnico. Così mentre i produttori assicurano che le calzature non saranno scadenti come quelle assegnate tre anni fa, ma risulteranno di un tipo simile a quelle che si trovano ora nei negozi; i commercianti si dichiarano molto scettici sulla qualità delle «U.N.R.R.A.» e non mancano di esprimere il timore che sia un magro affare per tutti: un affare magro, al quale tuttavia non vogliono rimanere esclusi per ragioni di prestigio.

Fra l'altro discussione le scarpe vengono immagazzinate nei locali fissati dall'Unrra-casmez ed aspettano che i Ministeri del lavoro e del Commercio si accordino per emanare le norme sulla distribuzione. Tutto quel che è possibile sapere per ora consiste nel prezzo indicativo che si aggirerà sulle 2000-2500 lire, e che la vendita o l'assegnazione dovrebbe essere effettuata prima dell'inverno. Ci arriveremo? Anche qui pareri discordi; una cosa sola è certa: che la burocrazia è molto lenta. E per distribuire le scarpe in tempo utile alla cittadinanza bisogna in qualsiasi modo evitarla. Questo è il pensiero dei consumatori e sarebbe opportuno che anche dalle loro necessità alla fine si tenesse conto.

Per quanto riguarda la produzione degli stabilimenti della nostra provincia, ci è stato segnalato che le scarpe pronte sono oltre 60 mila.

Cooperativa Partigiani. — Presso lo spaccio di via Giberti 17, ha inizio la seguente distribuzione: Kg. 3 spaghetti americani e nazionali a L. 150; Kg. 1 riso 1ª scelta a L. 110; Kg. 1 zucchero granulato americano a L. 335; Kg. 1 olio puro oliva a L. 605.

È mancata l'anima buona di
Berard Bartolomeo
Pensionato

Costernati ne danno l'annuncio la moglie: Chierina Bacchella e Paola; i figli: Ugo, Lucia, Stefano e Maria e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 corr., alle ore 9,30, partendo da piazza Emanuele Filiberto 3. Stab. Canonici - via S. Fr. d'Assisi 8.

Rapinatori sul treno Venezia - Torino con orologi e gioielli per dodici milioni

Il colpo è stato compiuto ai danni di un orefice di Trento - Segnalazione di misteriose valigette e la loro improvvisa scomparsa

Un fonogramma giunto dalla polizia di Trento alla nostra questura segnala la rapina colà avvenuta di gioielli per dodici milioni di lire: si hanno tutte le ragioni per ritenere che la preziosa merce sia pervenuta pochi giorni addietro nella nostra città.

Infatti, un mattino degli ultimi giorni della scorsa settimana — non è più possibile ricostruire il giorno e l'ora esatti, perchè il fatto non rivestì allora che una poca importanza — un viaggiatore giunto con il treno della linea Venezia-Milano-Torino, soffermatosi all'arrivo nel vagone, notava che sulla reticella di uno scompartimento di prima classe erano stati abbandonati due colli, che in colpirono particolarmente per la loro foggia. L'uno era una valigetta di pelle nera, con rinforzi agli angoli di color rosso cupo e grosse borchie dorate, avvolta da cinghia gialla; l'altro era una sorta di strano cofanetto di legno nero con una maniglia metallica ed una grossa serratura sporgente. L'aspetto dei due colli era così strano che il viaggiatore si soffermò alcuni istanti ad osservarli, poi, visto che il vagone era ormai vuoto e nessuno passava a ritirarli, scese e si recò ad avvertire il personale del treno.

Con un controllore, tornò dopo pochi minuti nel vagone: le valigette nel frattempo erano scomparse. Benchè la loro sparizione apparisse sul momento alquanto strana poichè nessuno era stato visto salire sul vagone in quei pochi minuti, in seguito non vi si diede soverchia importanza: fu il viaggiatore che il funzionario delle ferrovie pensarono che i bagagli fossero stati ripresi da qualche viaggiatore smemorato o ritardatario.

Il fonogramma giunto da Trento alla nostra questura ha dato invece l'allarme: le caratteristiche delle valige corrispondono a quelle di due colli rapinati colà, in un assalto ad una gioielleria. L'episodio banditesco si è svolto giovedì mattina, ai danni dell'orafiteria di Ruggero Casagranda, in via San Marco. Ignoti ladri, penetrati nella cantina dello stabile, praticavano un buco nel soffitto ed attraverso questo si introducevano nel negozio. Qui, mentre facevano man bassa d'orologi d'oro, monili di ogni genere, pietre preziose e perle, venivano sorpresi da un operaio, accompagnato dal figlio che abitando al piano superiore, aveva inteso rumori sospetti.

I due banditi spianavano le pistole contro i sopraggiunti e li costringevano ad indietreggiare in un angolo del retrobottega. Quindi tornavano alla loro impresa ed ammucchiavano il bottino — valutato 12 milioni — in due valige che avevano trovato nel negozio e che l'operaio notò perfettamente: l'una era una valigetta di pelle nera, con rinforzi, borchie e cinghie, l'altra un cofanetto di legno con maniglia di metallo. La loro descrizione concorda quindi perfettamente con le caratteristiche delle valige segnalate alla stazione di Porta Nuova.

Si presume che i banditi, od i loro emissari, giunti a Torino, abbiano sospettato di essere stati scoperti dalla polizia e, presi dal panico, abbiano abbandonato le valige zeppe di preziosi, nascondendosi nel primo e con l'intenzione di riprenderle non appena fosse stato possibile. Infatti così fecero, con molta avvedutezza ed abilità, nel breve tempo impiegato dal viaggiatore che aveva notato le valige abbandonate nell'avvertire un controllore a tornare con lui nello scompartimento.

Dopo la scoperta delle case equivoche

La notizia della scoperta di numerose case equivoche nei quartieri centrali della città ha suscitato vasta indignazione contro i tenutari che si dedicano a simile genere di bassa speculazione. In proposito della casa di via Nizza 30 la proprietaria dello stabile ci precisa che sin dal 1946 essa aveva iniziato causa di sfratto contro la tenitrice. La Pretura aveva concesso lo sfratto per motivi di necessità, ma l'inquilina era ricorsa in tribunale che in seguito confermava la sentenza definendone i motivi con saggio criterio morale, anche le antagonistiche Rina Peretti e Tina Visconti dichiarano che non hanno mai avuto nulla a che fare con la tenutaria.

Nuovo sistema di spillare denari al prossimo

Si fa investire da un'auto per ottenere il risarcimento

Una giovane madre e la sua figliuola di otto anni sono state fermate da agenti della polizia. Ora la donna — Elvira Pentacopo di anni 36, nubile — è in cella di sicurezza. La bambina invece è stata portata a Cuneo in un collegio retto da suore. Sono accusate di furti compiuti su automobili e camions. Hanno confessato entrambe; la ragazza orgogliosa e felice di aver tante belle imprese da raccontare, la madre con infinita tristezza.

Il furto per loro era un giuoco, ma un giuoco piuttosto pericoloso. Camminavano per le vie o per le piazze una stretta all'altra, vestite con una certa ricercatezza. Attendevano che ci fosse poca gente e poi mettevano in atto i loro disegni. Si portavano in mezzo alla strada proprio nell'istante in cui sopraggiungeva un'automobile. La bimba con un grido d'orrore balzava indietro; la madre invece cadeva senza forze. L'autista aveva sempre il tempo di frenare, giungendo a sfiorare la donna che sembrava svenuta. E naturalmente il suo primo pensiero era di balzare dalla macchina, accorrere vicino all'infortunata, sollevarla e portarla al caffè più vicino. Tutte le attenzioni, anche quelle dei curiosi, venivano naturalmente rivolte a lei. La bambina intanto approfittava del momento, saltava sull'automobile e rubava.

Poi anche la madre — rimessa in forze da un cordiale — si allontanava chiedendo scusa all'autista dal disturbo che gli aveva recato. Il giuoco fu ripetuto almeno cinque volte nella nostra città. L'ultima volta madre e figlia agirono di comune accordo in via Lagrange angolo via Giolitti. Il comm. Attilio Lugnetti venne derubato di una borsa contenente piante topografiche dei dintorni di Torino, un assegno di 200 mila lire e 26 biglietti da mille.

Nel mese di marzo scorso il colpo andò male e la donna rimase veramente ferita in più parti del corpo, perchè l'autista non potè frenare in tempo. La Pentacopo avrebbe voluto chiedere i danni all'investitore, ma venne tacitata con 100 mila lire.

Si stanno ora svolgendo indagini per accertare se madre e figlia siano responsabili di un furto compiuto su una auto Aprilia a Moncalieri.

Al "Campo della gloria" per l'8 settembre

Stamane alle 10, nella ricorrenza della data dell'8 settembre, inizio della lotta di liberazione, partigiani e madri di caduti si sono riuniti in mesta cerimonia al «Campo della gloria» presso il cimitero. Erano presenti autorità cittadine, civili e militari, ed i dirigenti dell'Anpi. Dopo la cerimonia religiosa, è stata deposta una corona d'alloro al monumento dei partigiani caduti.

Carità del sabato

M. M. 1500; Teresita Trucco Pia (Bueca) 500; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati M. A. 500; N. N. per il tenore Carlo Albergati 300; Per un nonno bisognoso N. N. 500; N. N. 200; Giuseppe Appendino 300; Frutto di una riscossa 1000; Un giocatore del Bisagno 100; N. N. 100; R. R. 1000; N. N. in memoria di Lori 200. Alberti Giovanni 200.

Per il bimbo cui rubarono la bicicletta della mamma G. G. (Genova) 4000; Un ex-internato in Germania 50.

Echi di cronaca

L. Sig. Ricordate la cera Nallon per floors e per domo, è un prodotto esclusivo della Mopiecalini, che potete acquistare soltanto dalla Ditta Della Rocca che a prezzi d'ingrosso vende al dettaglio tutti i tipi di cera, e tanti altri articoli. Vendita sottocosto di tutta la merce estiva. Scuole ai rivenditori. *Via C. Lonzbraso 96 (già via Orto Botanico)* tel. 44-610.

EDIZIONALI RIBASSI PER LA SETTIMANA della cucina e del mobile Rustico con altro assortimento di camere 900 Chippendale, salotti a tinelli, sempre con comprimento da 12 a 20 rate, al *Mobile Stile Subalpino, via Barbaroux 11*

LIQUIDAZIONE sandali cuoio moderni bambino 900, donna 1400, uomo 1900; questi prezzi, per fine stagione, si trovano solo alla Coop. *Calzaturre, via Cottolengo 23.*

RADIO

RETE AZZURRA: 17: Berimar e il suo complesso; 17,30: «Parigi vi parla»; 18: Musiche contemporanee italiane, francesi ed inglesi; 18,30: Il mondo in cammino; 18,45: Dai cartoni animati di Walt Disney; 19: Il racconto, un atto di Ernesto Quadrone; dopo la commedia Musica leggera; 19,50: Attualità sportive; 20: Giornale; 20,30: Armando Fragna e la sua orchestra; 21,10: Concorsi napoletani; 21,30: Bella e risposta, per amatori di barzellette; 22,15: Canzoni e melodie.

RETE ROSSA: 17: Pomeriggio musicale; 18: Per i piccoli: «Lucignolo»; 18,20: Pagine scelte da «Il Mirarelo», di Guido Liberelli; 19,45: «Università Marconi», Jacques J. Chirac: «Gli uccelli nell'antico Egitto»; 19,50: Musica da ballo; 20,30: Giornale; 21: Il convegno dei cinque; 21,30: Dal teatro La Fenice: Concerto sinfonico, diretto da Fernando Previtali, Pianista Tedeschi, «La traviata» di Giuseppe Verdi, riduzione in due atti di Francesco Maria Piave, Direttore d'orchestra e regia di Tullio Serafin, Personaggi e interpreti: Violetta Valery, Maria Callas; Flora Bervoix, Elena Nicolai; Annina, Anna Maria Canali; Alfredo Germont, Giuseppe Di Stefano; Giorgio Germont, Mario Borriello; Gastone, Gino Penno; Il barone Douphol, Antonio Cassinelli; Il marchese d'Obigny, Mario Carlin; Il dottor Grenvil, Giulio Neri; Giuseppe, Ferruccio Mazzoli; Un domestico, Giuseppe Nessi; Un commissario, Ferruccio Mazzoli; Maestro del coro, Gino Bonelli; Regia di Mario Frigerio; Scene e costumi di Nicola Benois; Maestro del coro, Gino Bonelli; Orchestra e coro del Teatro La Fenice; Nell'intervallo: Notiziario.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

DI	PEN	SIA	NON
DEN	IN	PREN	GA
SI	TE	FI	DE
NON	GNI	RE	PAR
TO	PAR	TI	RE
TI	MA	VE	TO
NON	A	SO	PRE

La frase celata: SarTORIA; 1. VIRIACCIA; 2. AGRONTO; 3. subDICIO; 4. sCHIENONA; 5. VorRESBE; 6. MAGIDO; 7. VUOTATO; 8. spACCAre; 9. delloDERE. «Storia è racconto di ciò che non avrebbe mai dovuto accadere» (O. Wilde).

SPETTACOLI

Eden Danze pas Statuto e Gari saldi tel. 44-755; 21 Orch. Castelli Canta Valiati.
Club La Florida (p. Solferino, tel 42-822) ore 21-1 sul terrazzi Orch Florida dir. P. Pavesio, c. A. Doak
Vecchia Bar, c. d'Azeglio (Valentino) Buffet estivo ore 18 alle 3 Spettacolo lumeche alla parigina.
Riding Club (c. M. d'Azeglio 36) Dopoteatro. Danze tipiche spagn. stelle Impero Salsa. Quisi. Leone
Giardino Danza Moda: ore 21 orch Cimelli. Dopoteatro orch. Allegritti
Gran Baita Lery, Chalet Valentino Danze attrat. Orch. Zorobi, 60-330
Kitty Club (p. G. Felice L. 46-008) Danze, attrazioni, novità!
Columbia Danze via Golto 5 bis. Dopoteatro, Numeri di attrazione
Casisi Valentino: 21-1 Orchestra Lotti. Serata a premi.
Bolotta Danze «Valentino». Orch. Clerici. 21 Roulette dansante.
Lido Gay: Orch. Di Cunsolo, cant. Biena Beltramo, Vittorio Bellati.
«Du Park» Parco Valentino Danze: Cavalieri 180, Dame 60.

SALLY GRAY è la deliziosa interprete del film presentato da J. ARTHUR RANK: IL MARCHIO DI CAINO. - Altri interpreti: Eric PORTMAN e Patrick HOLT - Distribuzione Eagle Lion Da oggi al CINE TORINO.

La Rotonda Palazzo Esposizioni Valentino. Ristorante, Danze.
Lido: 21 Orchestra Canessa.
Astra Danze; 21 Orch. Germonio.
La Saranella: 21 Orch. Bersani.

Mercoledì 8 alla
FLORIDA CLUB
Via S. Teresa 20 - Telef. 42-822
Serata dell'incalzante
della Ditta Ulrich. Doni eleganti in profumi e cipria.

Questa sera all'
EDEN DANZE
la Ditta Leberi offrirà alle Dame omaggi del suo rossetto permanente

CINEMATOGRAFI

Astori: «Per chi suona la campana», G. Cooper, I. Bergman, ore 13,10; 16; 18,35; 21,20. Pomeriggio L. 130; Sera L. 200.
Doria: «Eravamo tanto felici» con Ginger Rogers (R.K.O.). Platea L. 180, Poltrone L. 220.
Metro-Cristallo: «L'isola del Diavolo», Clark Gable e Joan Crawford. Ore 14,45, 17, 19,15, 21,45.
Napoli: Ap. 14,30 «Corsari della terra» con Alan Ladd, D. Lamour
Vittoria: Ap. 14, «Aroma del mari del Sud» Dorothy Lamour e Jon Hall. E' un technicolor Paramount Platea L. 180, Poltrone L. 220.
Augustus: «Vivere in pace» con Aldo Fabrizi, Gar Moore.
Ideale: «Il regno del peccato», William Gargan e Rivista con Elsa Quirici 16,15 e 21,15.
Nazionale: «Il grano è verde» con Bette Davis e John Hall.
Torino: «Il marchio di Caino», Eric Portman, Sally Gray, Ap. 14
Ideale: «Canto d'amore», Katharine Hepburn, P. Henreid. Pl. 80.
Massima: «Il ladro di Bagdad», Conrad Veidt, Sabù (tecnic.) Pl. 80
Principe: «La via del destino» con Anna Neagle, M. Wilding. Ult. 29
Alexandra: «Missione segreta» con Spencer Tracy, Van Johnson.
Alpi: «Prigionieri del passato», Grande successo - Ultimo giorno.
Reginа: «Illusa, pericolosa». Var.
Arti: «Notte di Paradiso» con Merle Oberon in technicolor.
Impero: «La Banana dell'Orso» tecnic. De Carlo, E. Cameron. A. 10
Olimpia: «Il piccolo gigante».
Fo: «Ciclone centro Zorro».
Romano: «Corriere di ferro». Ric. Mario Ferrero, ore 16,30, 21,30.
Lux-Grande: «Una notte a Rio» tecnic. C. Miranda, Don Ameche
Hollywood: «Canto d'amore» con Katharine Hepburn, Paul Henreid.
Lux: «Il fantasma e la Signora Muir» con Gene Tierney e Rex Harrison. Orario 14-16-18-20-22.

Imperiale: Gianni Finotto recluta (Italiano) «Amanti senza amore»
Vinzaglio: «Roma città aperta».

Cine: «Incontro a Bastam».
Fratelli: «Delitto in bianco» e «Morgan il bandito».
S. Paolo: «La donna del lago».

V. Veneto: «Amanti senza amore»
Orspa Ore 9 lezione chimica. Vall
Ivrea: «Una donna» R. Russell

Astra: Fiamma dell'Ovest, tecnic.
Esperia: «Harlem», A. Nazzari
Manzoni: «Distrazione» B. Tracy
Odeon: «Ancora insieme» G. Boyer

Portici: «Onda insanguinata».
Adua: «Legge di sangue». Var.
Aurora: «Nemici della legge».
Brunelli: Colpo di fulmine, Cooper
Diamanti: «Distrazione» B. Tracy
Fiermo: «Giorgio sei grande».
Sociale: «Maschera di sangue»

Colonna: «Donna di quella notte».
Piemonte: «Uomini città ragazzi»
Moderno: «Gli indomiti».
Italia: «Agguato» e «Lire di Francia 1946, edizione ufficiale.
Spagna: «Bionda in Paradiso».
Cabiria: «Sentiero della gloria».

Aquila: «Domani sarò tua».
Edera: «Isola del sogno».
Lucania: «Ribelli del 7 mari».
Dora: «Incontro nel buio».
Fiamma: «Appuntamento».

Riduzioni E.N.A.L.: Augustus, Astl, P. Nuova, Hollywood. Auroro, Umberto, Nord, Piemonte.

Un grande film della miglior prod. 1948-49 sarà presentato per l'inaugurazione

IMMINENTE RIAPERTURA del CINEMA

AMBROSIO

(Gestione E.N.I.C.)

Completamente rinnovato nella sala e negli Impianti sonori

★

Riportato alle celebri e gloriose

TRADIZIONI DI ELEGANZA E SIGNORILITA'

caratteristiche della sala di spettacoli preferita dai Torinesi

★

Un grande film della miglior prod. 1948-49 sarà presentato per l'inaugurazione

La somministrazione del PROTON agli scolari

Tra qualche settimana si riapriranno le scuole ed è perciò raccomandabile, alle mamme che hanno dei ragazzi un po' delicati, di somministrare loro il Proton fino d'adesso. Come tutti sanno, questo ricostituente sostiene le forze; dà appetito, e tonifica il sistema nervoso. Esso giova perciò a prevenire quello stato di debolezza che dai medici viene chiamato «anemia degli scolari». Dose: due cucchiaini al giorno, prima dei pasti.

(157)

SABATO 11 SETTEMBRE
GRAN PREMIO DEI
5 MILIONI
ASCOLTATE ALLE 21,20
RADIOFORTUNA A PIEDIGROTTA
CHE VERRÀ TRASMESSA DA TUTTE LE STAZIONI PRIME
SE NON L'AVETE ANCORA FATTO, RINNOVATE SUBITO IL VOSTRO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI, PARTECIPERETE ANCHE VOI AL SORTEGGIO DEI
CINQUE MILIONI
RAI - RADIO ITALIANA - RAI

NAILON a.b.a
la CALZA di maggior successo per qualità e prezzo si vende sempre a L. 1000
a.b.a Via GARIBALDI quasi angolo Via Mercanti

Frutta - Verdura - Legumi
Carne - Caccagione, ecc.
potrete avere anche nella cattiva stagione se opportunamente il sterilizzerete con gli
VASI VETRO
speciali
I quali conservano inalterato il prodotto per un tempo indeterminato mantenendone le preziose proprietà nutritive.
LISTINI GRATIS
Cavagno
TORINO - Piazza L. FELICE, 28

FILI AVVOLGIMENTO "PIRELLI"
Smaltati — Smalto cotone — Smalto seta — S. Cotone — 2 Seta
Concorsa puntuale - Prezzi di fabbrica - Listino tecnico gratis
M. LEGNANI - TORINO - Via Massena 37 C - Telef. 41-242 - 41-443

ACCESSORI RICAMBI
Parti elettriche
Fodere Auto
TAPPETI COCCO -- LAVORAZIONE PROPRIA
Via C. Alberto, 11 - Tel. 46-922 - 45-526 - TORINO

PELLICCE
MIGLIORI MODELLI — MIGLIORI PREZZI
VENDITA RATEALE
COMUNE CARLO
Tel. 48-008
Piazza Castello, 151
ang. Via Garibaldi

LAVAZZA
TORINO
i classici caffè

OGGI
VIA GOITO, 9
TEL 57.088-483
METRO CRISTALLO Aria condizionata
Trionfo internazionale della nuova Stagione Metro-Goldwyn-Mayer
Clark GABLE
Joan CRAWFORD
IAN HUNTER
PETER LORRE
Regia: FR. BORZAGE
L'VOLPE del DIAVOLO
è un film assidato!
4 SPETTACOLI dalle ore 14,30

CANESTRI - VENDONSI
Lire 350 caduno
TELEFONO 46-793
— Scontri per partite —

IDROSAN
POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA
OGNI 15 VENDITE UN PIATTO O UNA BOTTIGLIA REGALO
IDROSAN
PROF. PASQUINO CHIARIONI
TORINO

A RATE
MACCHINE CUCIRE
RADIO e BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
LOTTI vi serve meglio

ENDOCRINE
CURA DELLA SOLA IMPOTENZA
nervosismi, insonnia, debolezze, anomalie sessuali, sterilità presso coniugi
Reflessione gratuita
Cura pro-postmatrimoniale
Orario 9-13; 16-18 - Festivi 9-11
Dr. CARLETTI, p. Esquilino 12
ROMA
Non si curano malattie veneree

INFORMITALIA
qualunque informazione indagine e ricerca analoga

Alla Taverniti

Il locale notturno elegante della città dedicato stasera al Quartetto «Star» reduce dai successi spagnoli.

ASTOR
ULTIME REPLICHE
del «fuoriclasse» Paramount
Per chi suona la campana
con INGRID BERGMAN
GARY COOPER
Pomer. L. 130 - Sera L. 200

DORIA
Una nuova Ginger Rogers!
La vedrete con Robert Ryan
Eravamo tanto felici
Un film R.K.O.-Radio
Platea L. 180 - Poltrone L. 220

LUX
SUCCESSO
del film più Century Fox
Il fantasma e la signora Muir
con GENE TIERNEY
REX HARRISON

REPOSI
ALAN LADD
DOROTHY LAMOUR
nel film Paramount 1948:
CORSARI DELLA TERRA
Platea L. 220 - Galleria L. 180

TEATRI E RITROVI

Esposizione Valentino: ore 21,30 Serata di boxe per il Gran Premio Cerrato - S. P. A.

Prima Mostra Grafica via del Carmine 14: ore 10-12, 16-19, 21-22,30. Ingresso gratuito.

Echi di cronaca

Nuovi sistemi per spillare denari al prossimo

Si fa investire da un'auto per ottenere il risarcimento

Una giovane madre e la sua figliuola di otto anni sono state fermate da agenti della polizia. Ora la donna — Elvira Pentacopo di anni 36, nubile — è in cella di sicurezza. La bambina invece è stata portata a Cuneo in un collegio retto da suore. Sono accusate di furti compiuti su automobili e camions. Hanno confessato entrambe; la ragazza orgogliosa e felice di aver tante belle imprese da raccontare, la madre con infinita tristezza.

Il furto per loro era un giuoco, ma un giuoco piuttosto pericoloso. Camminavano per le vie o per le piazze una stretta all'altra, vestite con una certa ricercatezza. Attendevano che ci fosse poca gente e poi mettevano in atto i loro disegni. Si portavano in mezzo alla strada proprio nell'istante in cui sopraggiungeva un'automobile. La bimba con un grido d'orrore balzava indietro; la madre invece cadeva senza forze. L'autista aveva sempre il tempo di frenare, giungendo a sfiorare la donna che sembrava svenuta. E naturalmente il suo primo pensiero era di balzare dalla macchina, accorrere vicino all'infortunata, sollevarla e portarla al caffè più vicino. Tutte le attenzioni, anche quelle dei curiosi, venivano naturalmente rivolte a lei. La bambina intanto approfittava del momento, saltava sull'automobile e rubava.

Poi anche la madre — rimessa in forze da un cordiale — si allontanava chiedendo scusa all'autista dal disturbo che gli aveva recato. Il giuoco fu ripetuto almeno cinque volte nella nostra città. L'ultima volta madre e figlia agirono di comune accordo in via Lagrange angolo via Giolitti. Il comm. Attilio Lugnetti venne derubato di una borsa contenente piante topografiche dei dintorni di Torino, un assegno di 200 mila lire e 26 biglietti da mille.

Nel mese di marzo scorso il colpo andò male e la donna rimase veramente ferita in più parti del corpo, perchè l'autista non potè frenare in tempo. La Pentacopo avrebbe voluto chiedere i danni all'investitore, ma venne tacitata con 100 mila lire.

Si stanno ora svolgendo indagini per accertare se madre e figlia siano responsabili di un furto compiuto su una auto Aprilia a Moncalieri.

BORSA

Il mercato presenta ancora una apertura debole cui la seguita uno svolgimento negativo. Si italiano si segnano perdite complessive di un certo rilievo. L'animazione della riunione è sempre scarsissima. Nei Titoli di Stato situazione generale ben tenuta. Dopo borsa ribassario in buona ripresa. Diritti Westinghouse 40.

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 1040; New York: vera 225, chèque 574; Svizzera 185.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 2850-3050; Marengo Elvezia: Sterlina unitaria 1030-1050; Dollaro carta 600-610; Franco svizzero 155-160.50.

Titoli	P.	U.	Titoli	P.	U.
Rend 3,5	72 —	72 —	Isotta	75 —	74 —
Rend 3,5	80 30	80 —	Savigl.	730 —	730 —
» r. e.	80 25	80 —	Nebiolo	325 —	325 —
Rend 3,5	69 40	69 20	Invest	250 —	249 —
» r. e.	68 40	69 40	Mont.	1900	1850
Rend 5%	95 10	94 80	Pirelli	547 —	537 —
» r. e.	95 50	94 90	Ubra	278 —	277 —
Rend 5%	90 75	90 70	Amiati	275 —	275 —
» r. e.	91 —	91 —	Vinicola	5200	5000
Rend 3,5	71 825	71 60	Fiat T.	2515	2465
» r. e.	71 55	71 75	Ote	3000	2970
» 5%	90 70	90 30	Ceramp.	646 —	640 —
» r. e.	90 80	90 40	Aziz.	1165	1160
Ric. 49	99 85	99 90	Necc.	171 —	167 —
» 5%	100 10	99 90	Gall. gom.	1290	1305
» 5%	100 —	99 90	Ceramiche	250 —	245 —
» 5%	100 40	100 25	Lanch.	1050	1030
» 5%	96 60	96 65	Union	600 —	585 —
Rend 5%	99 85	99 90	Cert. N.	3050	3000
Fer 3,5%	365 —	365 —	Burgo	3320	3250
Int 4%	475 —	475 —	Ferr. R.	4800	4500
Int 4%	503 —	503 —	Fond. P	700 —	700 —
Imm 4%	437 —	433 —	M. A. I.	9000	9000
Irisid 5%	745 —	745 —	Riella	117 —	111 50
Ved 5%	430 —	428 —	Valdar	3500	3500
Cas 3,5	360 —	350 —	Mer. E.	650 —	650 —
Cas 37	365 —	343 —	Sade	810 —	800 —
B. Prob	452 —	452 —	Sarda	46 —	95 —
» 5%	471 —	471 —	Formar	310 —	310 —
» 5,5%	391 —	391 —	Siem	270 —	270 —
Mid.	1940 —	1940 —	Weri	515 —	490 —
» 4%	1000 —	1000 —	Perugia	425 —	423 —
Mob 5%	620 —	620 —	Gilardi	530 —	530 —
Imp. 5	920 —	920 —	Frigi	138 —	138 —
Fiat 5	1700	1680	Safta	1240	1200
A. Gen.	8895	8800	Lig. Ag.	890 —	917 —
Medit.	1980	1925	Talco	5000	4000
Meridi	2140	2070	Borgos	8300	8300

ALBUM della Riviera

RIVIERA, settembre.

Tra Santa Margherita e Rapallo, il forestiero si è sempre trovato come l'asino di Buridano: dolce, florita, casalinga la prima, con le meritatale sotto i portici ed il porticciolo palpitante di vele e di richiami; spavaldo agguerrito, avventuroso Rapallo, con il campanile un tantino storto e il castello medievale piantato in mezzo al mare. I due paesi fanno conchiglia di qua e di là del promontorio di Pagana, come due corbe di fiori imbastate sulla gobba grigiazzurra di una cavallina Rocbey in un film al tecnicolor, ed il milanese, l'inglese, il «forestiero» in genere, con sa mai pronunciarsi tra la pudicizia di Santa Margherita e la galanteria di Rapallo. Di qua leggi, sui muri: «Evviva il nostro Vescovo!», oppure: «Stasera le allieve della scuola di piano daranno un piccolo trattenimento»; di là invece: «Elezione di Miss Buona Bbona», od anche: «Stasera, da Besam, vodka per tutti!». La suggestione di Santa Margherita è tutta in quei pizzi, in quelle reti, in quei nicchi, mentre Rapallo s'appoggia al Castello, al campo di golf, al Casinò...

Intanto, ad arrivare col treno, la prima stazione del Tigullio si presenta con questo biglietto da visita a lettere scarlatte: «Santa Margherita Ligure per Portofino», come a dire: «Signora Taldeitali in Taldeitalitri». La coppia ideale: due casati vecchi, illustri, genuini, li conoscete, senza luna per la testa, alla larga dalle novità. Ad esempio, subito dopo la fine della guerra, erano capitati dei milanesi con delle idee in grande: grattanuvole, baldoria di luci, e questo e quello. Gli «Amici di Santa Margherita», gelosi fino al midollo, strillarono tanto che li sentirono fino a Montecitorio: così oggi, chi vuol costruire una casa in paese, bisogna che si tenga all'altezza delle altre costruzioni. In verità, per quel che riguarda Paraggi (che, sebbene «faccia Marinapiccola», è pur sempre un frazione di Santa Margherita) non c'era davvero bisogno di scomodare gli onorevoli: infatti a Paraggi pare che ci sia la tendenza a toccare il cuore della madre terra, e qui trovi un locale di grido tagliato nella pietra viva, e là un tipo in vena di originalità ha fatto trivellare la roccia, arrangiando i buchi a guisa di camere e salottini: ne è sortita una confortevole catacomba, dove l'età della pietra e il secolo della radio fermo l'amore in una gioria di stalagmiti e fili elettrici. Sono convinto che i personaggi di Campigli verranno qui a passare la vacanze, con dei bagagli di cemento armato e degli ombrellini a punta di falce. In ogni modo più in là c'è Portofino a ristabilire l'equilibrio, con le sue case contrite e piantate come quinte di teatro. Insomma, fra Santa Margherita ed il promontorio il paesaggio è fatto su misura per peccatori, per donne al tombolo, per spadini in viaggio di nozze, per comici e guitti, per gente civilina e romantica. La loro Madonna è la Vergine della Lettera, l'ultima corriera arriva alle dieci di sera, è bello sul tramonto arrivare fino ai cantieri dove i maestri d'ascia rifanno le costole alle paranze ed alle zattere.

A Rapallo, le studiano di notte per farle di giorno. Hanno cominciato col piantare in mezzo agli alberghi una specie di grattacielo che si vede da tutte le parti; poi hanno buttato all'aria in passeggiata e mare, le stanno rifacendo larga quasi cinquanta metri, e dicono che, quando sarà finita, tutta pimpante e olezzante, se la batterà con Copacabana; basta, a Rapallo anelli di luce ai neon s'arrampicano sulle palme dei datteri! Se chiedi: «Perchè?», ti rispondono: «Perchè l'Italia è bella per via che non trovi due teste che la pensano alla stessa maniera, due passi uno uguale all'altro, e se a Santa Margherita sono ragazzi per bene, tipi-completamente-matrimoniali, noi per forza di cose dobbiamo fare i boli...».

Così, alla fine dei conti, salte fuori ciò che di machiavellico c'è in questa faccenda: i due paesi si sono messi in tandem a correre sulla strada della popolarità, e lo straniero che ci capita, fra colore e fantasia, fra tradizione e novità, rimane affascinato, e non può che fermarsi!...

Oh, sì, la varietà è il tuo incanto, Riviera mia! San Fruttuoso, preistorico, succhiato dal salmastro come un osso di seppia, tagliato fuori del mondo delle auto e delle strade ferrate, non ha nulla a che vedere con Chiavari o Sestri Levante, così arioso e moderne, con le loro chiese fasciate di marmo e le piazze illuminate dalle fontane, guernite di aiole pettinate e brillanti. Rustico è Sori (le sue ragazze vanno a ballare in una palestra, figuratevi), e a due passi c'è Nervi, mondano ed altro-ensi, con il «jazz» che accende le sue luci gialle o blu in mezzo ad uno dei parchi più belli d'Italia; e qui trovi il bagno di scoglio, e là una spiaggia di centomila metri quadri.

Lo so, ora comincia la stagione dei tuoi innamorati, Riviera mia! Passata l'estate con gli ammiratori sbadiati e innocui, chiuso definitivamente il sipario variopinto degli ombrelloni, congedate quelle torie di cabine che parevano davvero gli spogliatoi di drappelli di un esercito tropicale, rimane la sottocitudine di chi il vuol bene, di chi aspetta l'ora tranquilla e propizia per scoprire una ad una le tue intimità, le tue miti squisitezze: il «tranvajetto» a cavalli che ogni mattina porta il pesce fresco da Recco a San Rocchino, la balena in campo azzurro disegnata sullo stemma di Santa Margherita, e certe terrazze, dove a primavare si può arrangiare un mazzo di mimosa, ed intanto con dieci lire hai a tua completa disposizione un cannocchiale col suo treppiede, uno di quegli ordigni che erano tutta la salute dei nostri nonni al tempo che si battevano gli oceani con frusciantì architetture di vele. Le cose che si vedono, dentro quelle lenti gialle, dalle terrazze di Rutà!

Poi, scendi al porto di Camogli. Il barcaiolo che ti si fa incontro, ha tutto il tempo di farti conoscere la Madonna del Buon Viaggio, sorridente, affacciata al suo balcone festonato di conchiglie e di madrepore, il «caurin» della Costa degli Schiavi, di coralli degli atolli giapponesi, di chiocciole dei mari indiani, di stelle di mare raccolte fra gli icebergs. Allora tu capisci che questa gente ha davvero girato il mondo quanto è tondo, magari per anni e anni si è logorato il telaio delle case in America o in Asia, per mettere via quattro palanche... ma poi non ha potuto fare a meno di tornare alla sua fastosa parrocchia piantata in cima ad una cordonata umilissima, a quei gozzi disegnati come ciabatte, in Riviera insomma, dove i castelli stanno bene vicino alle case color pernice, color arancio dei pescatori, foderate di ardesia; dove il vecchio gelataio, fiero del suo ancolo d'oro agganciato al lobo dell'orecchio, spinge sulle spiagge il carretto di lacca fatto a bucintoro, con le bacheche dalle cetre e la gazzetta viola dalle parti, e gli fa fresco il locale alla moda che offre le cassate ravvolte nel cellofan; dove ogni paese ha la sua Madonna, e le ragazze non fanno di professione i vampiri biondi, ma sono giuste di carne, lisce di pelle, semplici e pratiche, e Portofino è sempre azzurro, controluce, e d'inverno lo scirocco rompe il muso alla tramontana, così l'aria è sempre tiepida, tale quale in Paradiso.

Felice Ballero

Questo è l'impermeabile che le dive indosseranno questo autunno. Il modello, creato a Hollywood, è presentato dall'attrice Lorie Collier

FRA POCO SOLTANTO LE ORME

La cazza stagione non è stata propizia quest'anno ai bagnanti. Però un po' di sole, più o meno caldo, c'è stato e c'è ancora. Le soffici sabbie vengono ormai ogni giorno più disertate e fra poco non resteranno che le sole orme

AVEVA EVITATO LA CONDANNA A MORTE

L'uomo che inventò i gettoni da gioco

Avventurosa vita dello scozzese John Law, fondatore della prima Banca di Francia e della Compagnia delle Indie

Giovane e bel ragazzo, superbamente elegante, dotato finemente e spiritualmente, con intelligenza viva e abbastanza vasta, John Law, barone di Lauriston, gentiluomo scozzese, conduceva una esistenza molto dissipata. Viveva largamente, andava per taverne e per vicoli, in compagnia di signori libertini, giocava grosse somme, beveva alla scozzese, gettava il denaro alle donne e ne prestava agli amici che si dimenticavano spesso di rendergliele.

Nella notte del 9 aprile 1964, a causa di una bella, ebbe un alterco con un vecchio libertino. Lo portò sul terreno a Bloomsburgh Square e lo trapassò con la spada. Mr. Wilson ebbe il cattivo gusto e la scortesia di andargene all'altro mondo. Quasto valse a Law la prigione e la condanna a morte. L'intervento di una grande dama presso il re gli ottenne la grazia. Potè riprendere la sua vita abituale. Ma il defunto Mr. Wilson aveva un fratello che ricorse in appello e una certa sera il giovanotto fu arrestato ed imprigionato.

Cominciava ad essere inquieto sulla sua sorte, allorchè, una notte, la chiave girò nella serratura della cella. Un uomo gli ordinò di vestirsi in silenzio e quindi lo condusse, attraverso un dedalo di viuzze, fino al Tamigi, a bordo di un brigantino.

— Troverete degli abiti e 500 ghinee nella vostra cabina — gli disse. — Al vostro arrivo in Olanda, vi presenterete al residente inglese.

Il battello levò le ancore. A bordo c'era un banchiere olandese a nome Markus, con il quale Law fece conoscenza e poi amicizia.

Markus era un uomo importante ad Amsterdam e con lui Law s'impratichì nelle questioni bancarie. Stufo della troppo pacifica vita nella città dei canali, partì per Genova e raggiunse poi Venezia.

Ben documentato sul meccanismo finanziario della Serenissima, forte delle conoscenze bancarie raccolte nei Paesi Bassi, Law raggiunse il padre in Inghilterra. Nella calma della casa di Lauriston cominciò a scrivere il «Trattato sul numerario e sul commercio». Le finanze del paese erano in cattivo stato. Si mise in capo di migliorarle. Espose nella sua opera la sua teoria su una moneta nuova. Che cosa era la moneta di cui ci si serviva? Metallo coniato. In mancanza di metallo, si poteva benissimo stampare la stessa impressione sulla carta. Era la moneta dell'avvenire. Si potevano mettere in circolazione dei biglietti, il cui valore era basato sul metallo, sugli immobili, su ogni specie di beni. E si sarebbe avuto un numerario abbondante, di piena fiducia. In Olanda già si dava il denaro come garanzia e la carta era adoperata come moneta.

Mandò il suo trattato ad un cugino, il duca di Argyll, commissario reale, che lo trovò ingegnoso e promise di raccomandarlo al Parlamento. Ma i Lords respinsero la proposta di Law.

Deluso, il giovanotto partì per Bruxelles, con l'intenzione di collocare in quella città la sua invenzione. E, intanto, per ammazzare il tempo, si mise a giocare. La città era piena di avventurieri. C'era una bisca, il Burghendal, ove l'insolvibilità era sistema. I giocatori sfortunati e disonesti vi cercavano asilo e Law vi perdette delle forti somme. Capì a sue spese che non bastava vincere, bisognava farsi pagare. I giocatori non potevano portare in tasca una quantità di numerario considerevole. Rilasciavano delle cambiali, specie di assegni, che i banchieri pagavano l'indomani. Ma quanti di questi assegni erano spiccati su un conto scoperto!

Law rifletté lungamente per trovare un rimedio a questo inconveniente. Un pomeriggio, mentre si trovava in casa con la moglie, un commissionario gli recò un pacco. Law lo aperse e ne trasse delle pile di pischelle, ognuna delle quali portava una iscrizione: «15 luigi».

— Di che cosa si tratta? — domandò la moglie.

— Sono gettoni per il giuoco. Qui ce n'è per 100 mila sterline e, come vedi, stanno in un sacchetto. Gli uomini sono meno avari della carta o dei gettoni che del denaro. Grazie a questi gettoni, non si vedranno più degli effetti firmati con nomi falsi o senza fondi in banca. I miei gettoni hanno il loro valore in se stessi. Portano il mio nome sul retro. Chi li dà è obbligato a pagare per riaverli. Chi li riceve è sicuro di cambiarli contro denaro. Parlo senz'altro per la Francia, dove troverò qualcuno che apprezzerà la mia invenzione.

A Parigi, una dei suoi corrispondenti, certo Bourgeois, lo introdusse nel salotto della commediante Duclos, dove si giocava pazzamente. I gettoni dello scozzese fecero sensazione fra i giocatori, che ne parlarono per tutta Parigi. Law si mostrava in tutti i luoghi ove erano praticati i lansichenecco, il faraone, la bassetta, i dadi o la roulette: da Poisson, all'Hôtel de Gevres, da Monastirol.

Una notte, all'uscita dell'Hôtel de Gevres, dei giovani aristocratici lo condussero dalla Filion, una celebre «provveditrice» di Parigi. Egli vi trovò un uomo dal volto colorito di buon goditore, circondato da un folto gruppo di ragazze: riconobbe «monseigneur» il duca d'Orléans.

Il principe accettò gli omaggi di Law. Aveva smesso parlare dei famosi gettoni. L'ingegnoso sistema lo interessava vivamente. Chiese a Law di spiegargli minutamente il metodo e gli accordò un'udienza.

Fu così che John Law, barone di Lauriston, entrò nell'intimità del duca d'Orléans e, mercè i suoi gettoni, vide schiudersi davanti a sè la porta della fortuna. Divenne consigliere privato del re, controllore generale delle finanze, sovrintendente, membro dell'Accademia reale delle scienze, fondatore della prima Banca di Francia e della Compagnia delle Indie.

Fra tutte le sue iniziative, quella dei gettoni per il giuoco è la sola che sia sopravvissuta.

a. m.

GLI ARTISTI E LA POLITICA

Il comunismo di Picasso

Zdanov condannò la sua arte, ma la scomunica non venne

Nostro servizio particolare

PARIGI, settembre.

Anche Picasso dunque si è recato al famoso congresso degli intellettuali per la pace, sebbene qualcuno dica che il suo intervento sia stato piuttosto clandestino e che Picasso non ha il coraggio di dimettersi dal partito al quale crodette alcuni anni fa, subito dopo la Liberazione. Dopo la presa di posizione, contro l'arte francese, del comunismo russo, la sua stella non è più considerata da prima grandezza nel firmamento sovietico, ma tollerata come una meteora di cui si attende pazientemente la sparizione. Così non è capitato di vedere il suo nome sui giornali che di quel congresso si sono occupati, per quanto il suo fosse il nome che i giornali avrebbero più volentieri citato.

Semplicità e cordialità

Sino alla vigilia del congresso, agli amici che gli chiedevano se sarebbe andato in Polonia, Picasso si contentava di rispondere: «Le vedrete sui giornali», e cambiava discorso. I giornali avevano annunziato infatti che anche Picasso sarebbe intervenuto al congresso, ma che poco non avevano annunziato i giornali? Qualche settimana prima avevano scritto che si sarebbe recato a Venezia, e invece egli aveva tranquillamente continuato a dividere le sue giornate fra Vallauris, dove sorvegliava la cottura delle sue ceramiche, e la vicina Antibes, sulla costa, nel cui museo era riuscito a installare il suo atelier di pittore, con il nonsenso delle autorità cittadine, ricompensate dal dono di venti magnifici pannelli che hanno già fruttato alla città la visita di mezzo milione di turisti, francesi e stranieri.

Forse sperava di essere lasciato in pace. Invece, qualche giorno dopo l'apertura del congresso, s'erano accorti della sua assenza, ed erano venuti a prenderlo, da Parigi. Lo si era visto salire, letteralmente vestito, lui che da tre anni vive quasi interamente nudo, nella sua automobile americana, fino di una Galleria parigina, che abitualmente serve al suo outista per andare a giuocare alle bocce nella trattoria della costa. Perchè bisogna riconoscere a Picasso il merito di essere rimasto, rifiutandosi di considerarsi un mito, uno di quegli uomini semplici che tanta cordialità conferiscono ai rapporti umani. Da qualcuno gli è stato rimproverato in questi ultimi tempi un certo snobismo: (solo quest'anno sono uscite sulla sua opera di pittore e d'incauto ceramiste dieci monografie e c'è persino, edita da Brouty, una raccolta di fotografie di Picasso nudo).

I giornali, che sulla costa avevano centinaia di inviati, di quali non era sfuggito un solo sbadiglio di Rita Hayworth, indosso fra un intraprendente coiffeur pour dames e un principe indiano (il figlio di quell'Agha Khan che vale fatto ora quanto pesa) non si accorsero di nulla. Picasso non è un habitué dei bar alla moda, e la sua inattesa apparizione non poteva essere subito notata. Ma a Vallauris, ad Antibes, non si sentì più, tutt'a un tratto, parlare catalano: la mezza dozzina di spagnoli, che formano attorno all'inventore del cubismo come un corpo di guardia, in preda alla più nera malinconia, per quella improvvisa partenza aveva perduto persino il gusto dell'idioma natio. Ma, passerà qualcuno, è o non è comunista, Picasso? E se è comunista, perchè non si è precipitato a Breslavia senza attendere che lo venissero a prendere?

L'amico dei poveri

Non è un discorso tanto facile, questo dei comunisti di Picasso. E' assai un discorso piuttosto lungo, poichè si costringe a risalire alla giovinezza del «malgiuno». Come la maggior parte degli artisti della sua generazione, Picasso non fu insensibile a quella ventata di socialismo che purificò la atmosfera europea nei primi anni del secolo. L'arte stessa lo riavvicinò ai poveri che ispirarono la sua epoca «blu» e «rosa». All'inizio della vita e dell'arte di Picasso c'è dunque una grande simpatia per i poveri, per tutte le ultime della società capitalistica dell'Ottocento, ma si sostituì che senza la guerra civile in Spagna, egli non sarebbe oggi comunista. Fu la sua violenta presa di posizione contro Franco e i suoi alleati tedeschi, a procurargli le prime simpatie dei «rossi». Picasso aveva raccolto il grido di dolore e di orrore di Guernica, la città sacra dei baschi distrutta dall'aviazione nazista. Il successo artistico e la risonanza ch'ebbe nel mondo l'intervento del pittore nella lotta antifranchista, bastarono ai capi comunisti per desiderare l'adesione di Franco alla loro causa. La miserevole conclusione della guerra civile spagnuola li costrinse però a rinunciare momentaneamente alle loro ambizioni.

Disgustato della politica e dalla miserevole conclusione della guerra civile spagnuola Picasso tornò alle sue pure esperienze plastiche.

L'invasione tedesca lo sorprese a Bardeaux. Qualche tempo dopo, quando ci ritrovammo a Parigi, il suo labbro inferiore aveva preso una piega amara.

— Quale orrore! — protestava —. I militari sono stati battuti, ma io non mi considero affatto vinto. Se occorrerà, sono pronto a sfidare tutti i pittori del Reich. Vedremo chi dipingerà meglio. I tedeschi ebbero il buon senso di non accettare la sfida. Si contentarono di offrire all'ammirazione dei francesi la morte statuaria di un loro presunto grande scultore. Proibirono ai giornali di fare il mio nome e alle gallerie di esporre i suoi quadri, ma autorizzarono la pubblicazione di una cartella delle «Editions du Chêne» sulla sua opera.

Deluso dai giovani

Scoppiò finalmente l'ora della liberazione. Il partito comunista, che dopo l'attacco alla Russia si era riorganizzato clandestinamente per contendere a De Gaulle la vittoria, pensò di assicurarsi, per consolidare la sua autorità, gli artisti che go-

Pablo Picasso nel suo «atelier» di pittore ad Antibes

devano un certo prestigio. Il poeta Aragon riuscì a convincere, pisittacio facilmente, sembra, Henri Matisse, il quale vide soltanto in quell'adesione la possibilità di scandalizzare i figliuoli. Ma la conquista di Picasso, che aveva sempre rifiutato di lasciarsi mettere, secondo la famosa espressione cèzanniana, le grappin dessus, non fu impresa da poco. Quali furono i metodi usati per convincerlo non ci è dato sapere. Ma certamente Picasso dovette cedere a un solo argomento: tutti i giovani presupposti d'ingegno s'erano dichiarati per il comunismo contro i partiti reazionari. Che cosa poteva sperare dalla borghesia che s'era rifiutata di battersi sui campi di battaglia, ma non aveva esitato a sacrificare i Dreu La Rochelle, i Montherlant, i Paul Morand, i Brasillac, i Berain e i Vlaminck, sull'altare del collaborazionismo? I soli ciercs che non avessero tradito non erano forse quelli ch'erano rimasti fedeli al comunismo? Quale altro partito poteva rivendicare il diritto di ricostruire la Francia? A Picasso il partito comunista dovette apparire sopratutto come il partito dei giovani. Si convinse (dopo un'ultima riflessione durata tutta una notte) che il suo dovere era di rimanere con i giovani.

Il chiasso fatto attorno al suo nome fini con l'infastidirlo. Gli articoli del partito avevano creduto di celebrare la sua adesione inducendo anche gli operai delle officine a visitare, in fitte schiere, il suo studio. Quei giovani, dai quali non aveva voluto separarsi non tardarono a deluderlo. Neanche traccia in essi di quell'amaresse per i poveri che aveva illuminato la sua prima giovinezza. Erano gli stessi giovani insomma dei quali qualche anno prima, durante l'occupazione tedesca, ci aveva detto: «Non solo non saranno mai dei grandi pittori, dei grandi architetti, o dei grandi medici: non saranno nemmeno dei grandi ammalati». Un giorno, in compagnia d'una gentile fanciulla (la sola cosa veramente piacevole della giovinezza) fuggì da Parigi, gridando di non voler essere una nuova «torre Eiffel» un oggetto, sia pure considerevole, di curiosità.

Una situazione difficile

In Russia intanto gli artisti e gli scrittori meno ortodossi venivano colpiti da Zdanov e l'arte stessa di Picasso severamente condannata. Ma gli arconti del comunismo francese non scomunicarlo, perchè troppo gravi potevano essere per il partito le conseguenze di un'aperta condanna. Tentarono invece di fargli confessare i suoi errori: «Se la mia arte non è ortodossa, considerateni un'apostata» rispose Picasso.

Ma la scomunica non venne. Anzi, dopo nuove discussioni fra loro, gli esperti si convinsero a per la meno lasciarono dire da Aragon che il linguaggio di Picasso, come quello di Matisse, non cessando astratto, cioè privo di significato umano, non era in contrasto con la dottrina marxista.

Ecco perchè Picasso, in omaggio a tanta magnanimità, non poteva rifiutarsi d'intervenire al congresso di Breslavia. Un grande artista non è necessariamente un eroe. E' quasi sempre, piuttosto, il contrario.

G. di San Lazzaro

ATTUALITÀ SCIENTIFICHE

Maternità e anestetici

Un nuovo metodo americano - Il dolore chiave che apre le porte dell'amor materno? - L'imbroglio dei parti trigemellari in Spagna

La questione della maternità indolore è sempre attuale e recentemente gli studiosi americani hanno messo a punto un nuovo metodo contro le terribili pene. Essi aggiungono alla «nupercaina» (che è la sostanza in uso fin dal 1941 e veniva amministrata per iniezioni spinali) del glucosio, al fine di rendere l'anestetico più pesante del sangue ed evitare così il pericolo che esso salga a paralizzare la respirazione materna.

La nuova composizione è stata esperimentata con successo su 20.000 pazienti la quali, durante il parto, hanno potuto mangiare, bere e fumare, senza avvertire la minima pena o disturbo.

* *

Ma: «Il dolore è la chiave che apre le porte dell'amore materno», diceva Eugène Marais, famoso naturalista sudafricano, in un libro pubblicato nel '37 e dal titolo: *L'anima della formica bianca*. Marais era giunto a tale constatazione in seguito a lunghi studi sulla procreazione degli animali ed egli assicurava: «Tutti gli animali trattati con anestetici durante il parto, rifiutano il piccolo nato».

La teoria di Marais è stata ripresa in questi giorni nel *British Medical Journal* del dottor Hadfield, psicologo londinese. Scrive: «L'esperienza di ogni giorno c'insegna che il dolore produce alterazioni fisiologiche come palpitazione e sudore. Non potrebbe agire, liberandola, anche sull'ormone o su altra sostanza chimica preposta all'istinto materno?».

L'eventualità annunciata da Hadfield spiegherebbe la ragione istintiva per cui molte madri rifiutano l'anestetico e preferiscono soffrire: «Non è masochismo questo — conclude — ma semplice fenomeno biologico».

Già i fisiopatologi avevano ridotto l'amore tra i due sessi ad un'«attrazione di due cellule che tendono a svilupparsi e ringiovanirsi vicendevolmente». Ora, anche sulla più pura manifestazione dell'amore, quella materna, gli studiosi hanno detto la loro materialistica parola.

Muore sotto la fredda indagine il sentimento e poco ne rimane ancora nel mondo.

* *

Se l'uso degli anestetici compromette l'affetto delle madri per i loro bambini, i bambini, a loro volta «odiano la vita in generale e la madre in particolare». La straordinaria affermazione proviene dai professori coniugi J.W.N. e Marie Cushing ed ha suscitato accese polemiche nel centoquattresimo congresso dell'«Associazione di Psichiatria», svoltosi in questi giorni a Washington. I due Cushing assicurano di averne fatta personale esperienza sui loro figli. Spiegano: «Il neonato è introdotto in un mondo assai più freddo di quello fin allora abitato. Lo si avvolge in panni che irritano la sua pelle delicata, troppa luce e rumore disturbano i suoi sensi non abituati. L'estilità che essi accumulano è così grande che l'amore materno non potrà mai compensarla. Ma il piccolo non è solo sorpreso per la accoglienza che gli vien fatta, egli è già in collera prima di nascere perchè la condizione di prigioniero gli è intollerabile».

Il dr. Cushing e la moglie appoggiano le loro asserzioni su fotografie dalle quali risulta che già alla 14ª settimana il nascituro mostra i segni della impazienza: in particolare la contrazione delle dita dei piedi (riflesso di Babinski) e dei muscoli facciali.

Se la scoperta dei due studiosi americani sarà riconosciuta, essa annullerebbe la famosa teoria del complesso di Edipo, secondo il quale il figlio maschio nutre verso la madre una viva simpatia istintiva.

Per ora le rivelazioni dei due Cushing ci lasciano scettici. Consigliamo loro un nuovo esperimento: abbandonare le ricerche ed occuparsi di più dei figli. Forse ne otterrebbero maggiore riconoscenza.

* *

Un impressionante esempio, tutto di nascite trigemellari è stato ultimamente constatato dagli statistici in Spagna e specialmente a Barcellona.

Il generalissimo Franco si è molto rallegrato della fecondità catalana e dell'obbedienza dimostrata da questa popolazione alla sua recente campagna demografica. Egli ha immediatamente disposto che un premio supplementare alle cinquemila pesetas già stabilite per tali eventi, venga consegnato alle patriottiche madri.

A qualcuno la faccenda non è parsa chiara ed avendo espresso i suoi dubbi alle autorità, un'inchiesta si è aperta. E' stato così scoperto che in tre cliniche della città si organizzava metodicamente l'accordo tra le giovani madri, che s'impratichiano l'una con l'altra i figli, dividendosi poi la somma. Meno, naturalmente, un notevole compenso alla clinica mediatrice.

Dieci persone compromesse nella truffa sono state arrestate e, nelle celle della Carcel Modelo, stanno ora meditando sui pericoli che comporta dare false gioie al Caudillo.

Il Caudillo a sua volta si chiede con amarezza se il denaro sia mezzo opportuno a stimolare il patriottismo.

l. b.

Due teschi rinvenuti in una casa sinistrata

Genova, mercoledì sera.

Il custode comunale Lodovico Cipro ha rinvenuto fra le macerie del caseggiato sinistrato già sede degli uffici anagrafici della nostra città, due teschi ed un femore. Il medico comunale, intervenuto con alcuni agenti di P. S., accertava trattarsi del teschio di un uomo e dell'omero di un ragazzo. Non è stato finora possibile accertare a quale epoca risalgano i resti rinvenuti.

DOPO L'ECCIDIO

Cinquecento fermi operati a Partinico

Palermo, mercoledì sera.

Dopo il sanguinoso eccidio di Partinico, in cui trovarono la morte il capitano dei carabinieri Antonio di Calvo, il commissario di P. S. Zapponi, e il maresciallo Messina, sono continuate attivissime le indagini da parte dell'autorità per far luce e catturare gli aggressori.

Vasti rastrellamenti sono stati compiuti a Partinico e nella campagna circostanti e le indagini sono state estese anche ai comuni vicini. Durante queste operazioni sono state fermate oltre 500 persone sospette le quali vengono attualmente interrogate. Si crede che fra i «fermati» vi sia qualche elemento responsabile del grave misfatto.

La voce che la criminosa gesta fosse stata compiuta dalla banda Giuliano finora non ha trovato conferma. Le autorità però mantengono in proposito il più stretto riserbo.

Fermento nel Mantovano

per una serie di arresti

Mantova, mercoledì sera.

All'alba di ieri reparti della «Celere» e dei carabinieri hanno operato una cinquantina di arresti in vari paesi del Mantovano in relazione ai fatti del luglio scorso. Durante le operazioni, in numerosi paesi, gruppi di contadini, recandosi nelle case degli agricoltori, ottennero le firme dei patti in sospeso. Successivamente però i proprietari sporsero denuncia per violazione di domicilio e per estorsione di firme a per violenza.

Tali denuncie hanno dato luogo agli arresti attuali, che hanno provocato un grande fermento in tutto il Mantovano. I contadini hanno chiesto la convocazione straordinaria del consiglio delle Leghe che si riunirà stamane a Mantova nel Teatro Scientifico.

Patrizio denunciato

per appropriazione indebita

Trento, mercoledì sera.

Agenti della nostra questura hanno arrestato, dopo una settimana di ricerche, il conte Giovanni Sardagna, di 25 anni, patrizio trentino, molto noto negli ambienti sportivi nazionali, denunciato dai parenti per appropriazione indebita di alcuni milioni. Il giovane avrebbe venduto per proprio conto oggetti di valore, quadri e mobili sottraendoli ai parenti che gliel avevano affidati in custodia.

OGGI AD OSCAR E' ANDATA COSI'

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ARGANI, bilanciere, elevatori, bilanciatrici, vendonsi anche rateali mante. Edile. Madama Cristina 91, Telef. 687-361. 00853

BILICI, bilance, stadere, cornini, automatici. Prezzi imbattibili. Giovenale, S. Chiara 8, tel. 47-666.

COKE metallurgico, antracite ovoidi, fossili per riscaldamento. Interpellateci, risparmierete. Metalcarbon, Telef. 51-000 00851

ELETTROCONDUTTORI, ingrosso fili avvolgimenti. Sacerdote, Giolitti 18. Telef. 47-622, 43-803. 00014

SUPER. Banca, Bilancie, affettatrici, bascule, frigoriferi, refrigeratori elettrici. Impianti razionali. Bernasconi, S. Anselmo 3.

3 ADD. CAP. RIL. AZIEN. L. [illegible] p. p.

AVVIATA mercerie adatta anche ingresso coniugi con alloggio. Scrivere cassetta 3577 SPI Torino.

CAUZIONANDO in gerenza bar cederebbesi. Telef. 47-272.

CHIOSCO alimentare bottiglieria drogheria caffè con alloggio. Carbonel, Arbion 3. 00008

CORDARI officina attrezzata manutenzioni ed avvolgimento motori da 100 a 1 cavallo e per rotori magneti monofasi 1-20. 1-4 di cavallo. Scrivere cassetta 0911, SPI, Torino. 00007

IMPRESA cerca socio con capitale 1.000.000 per costruzione cassette proprie. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. 00876

RILEVEREI bottiglieria equipiteria latteria drogheria comprerei gerenza con cauzione. Tel. 51-029.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTASI con giustificate rivalte centrale semicentrale 15-20.000.000. Ferrero, Giolitti 41. Tel. 47-558.

ALLOGGI signorili palazzina via Firenze, 4 camere ingresso, cucina, terzo centrale, bagno completo, volendo giardino ed garage, liberi subito, altri alloggi esenti tasse scolastiche 3 camere servizi via Martorelli, altri 2-3 camere via Artisti, stanzoni con alloggio uso commerciale, liberi subito vendo. Ficom, Berzai, tel. 65-595.

CASETTE villette confort moderni ottima località tram 9-10 prezzi bassissimi modiche rate mensili promesta Olivi Giardino Vespucci 44. Prima consegna primaverile.

CAVORETTO vendo terreno fabbricabile albereto, strada asfaltata. Tel. 80 078 oppure 685-092.

COKE metallurgico, antracite ovoidi, fossili per riscaldamento. Interpellateci, risparmierete. Metalcarbon, telef. 41 000 00851

COMPRO vendo case cascine negozi valutazioni ricerci mutui ipotecari disbrigo cauzioni. Carboni, Artisti 1. Tel. 81-615. 00007

CORSO Picchetto 212 mansardi alloggetti 2-3 camere termo liberi subito ore 15-16. 00015

Le dimenticanze
non si perdonano quando si ha tempo risparmiare per dare immediata assistenza ad un proposito.
ecco un perchè
di STAMPA SERA

MAGNIFICO terreno zona Valentino mq. 750 adatto costruzione villa casa signorile vendesi. Esclusi mediatori. Scrivi, cassetta 6061, SPI, Torino. 00001

PALAZZINA Cavoretto 11 camere parzialmente libera, canodilla fram giardino, garage, vendesi. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 0295, SPI, Torino. 00006

SALICE (Lizia, vendo bellissima villetta, costruzione recente, camere 6 bagno, impianti, ammobiliata. Simoncini, Re Umberto 6.

VENDIAMO alloggetti 2 3 4 6 camere negozi liberi subito, locale industriale libero. Corso Vercelli 111 portinaio. 00104

VENDIAMO negozi alloggi locale industriale libero. Corso Vercelli 111, portinaio. 00104

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

CENDARI negozio di piccole dimensioni centralissimo per la vendita di maxi sei per lancio pubblicitario articolo abbigliamento. Scrivere cassetta 9813 SPI Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTANSI annualità anticipate alloggi signorili, bagno terzo, riscaldamento. Rivolgersi Sacl, Sacchi 36. Telefono 45-324. 00016

ALLOGGIO 6 camere doppi servizi terrazzo garage ottima posizione, signorilmente arredato affittasi rilevando mobilio. Tel. 75-943 dopo ore 19. 00009

CONIUGI cercano ottobre marzo alloggio ammobiliato centralissimo 5-6 camere più servizi. Scrivere cassetta 6151 SPI Torino.

UFFICIO centralissimo affittasi, alloggio 6 camere [illegible] ced. Telef. 40-496.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

CERCO abile tornitore revolver anche ore. Magliano, Pellerino 13.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ASSISTENTE capomastro offresi muratore estero passaporto. Scrivere cassetta 6136 SPI Torino.

CAPO falegname esperto energico cerca esperienza. Gaiffas, Piazzo 5, Gassino.

CONIUGI giovani, marito giardiniere, cuoiano, offresi custodi villa, casa, stabilimento, mite pretese, referenze. Scrivere Rosanna Roncarolo, Oderico (Verselli).

DONNA torinese libero immediato offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 6136 SPI Torino.

donna presentata già conosciuta profumerie pelletterie, miti pretese accompagnatrice signorile massimo decoroso libera subito. Scrivere cassetta 5620 SPI Torino.

donna seria offresi ore persona sola. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. 00009

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pellerati, tel 47-552, Carlo Alberto 39. 00799

REQUISTIAMO gioie oro brillanti argenterie antiche moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 6. 00021

ACQUISTO pellicce zibelline guernizioni zibellnature, puzzole, oloidi, visoni, ermellino, Elcar, corso Magenta 5, Milano. 00043

ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000, cucine 18.000, salotti 18.000. Lagrange 20, portile. 00013

BAGNI rubinetteria accessori ceramiche vendo Guerra, Bogino 17. Telef. 43-695. 00125

BICICLETTA come nuova vendo miglior offerente. Telef. 45-230, ore ufficio.

COMPRO oggetti usati tappeti lucidatrice soprammobili antichi moderni biancheria. Salazzo 40. Telefono 680-093. 00560

CUCINA economica smaltata vendo anche rate. Aosta 99, pomeriggio

DUBIED macchine maglieria finezze e lunghezze assortite vende. Canaveri, Arsenale 40. 40029

MACCHINA cucire modernissima vendo anche rate. Aosta 99, pomeriggio.

MACCHINE maglieria buon stato acquisto. Telef. 53-308

NUOVA

TORINO - Anno II - N. 205
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
8-9 Settembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dopo la riunione di Milano

Coppi e Bartali alla Milano-Modena?

Rodoni ci ha detto: la decisione verrà presa domani -- Baruffe tra i tifosi

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

Bartali, Coppi, Magni, Maggini, Gante, Pasquini, Introzzi, Motta, Martini, Rigoni, Canavesi e gli altri corridori avevano lasciato da parecchie ore la tabaccheria Vismara, dove si era svolta l'assemblea straordinaria presieduta da Cinelli, e le discussioni fervevano ancora fra i capannelli sostanti in viale Monza.

C'era chi difendeva a spada tratta Coppi, per dare addosso a Bartali; c'era chi spalleggiava Bartali, sostenendo che, dopo l'epilogo delle Tre Valli Varesine, con Coppi agguantato via proprio sul traguardo, il fiorentino aveva tutte le ragioni per non prestarsi ancora al gioco dell'antagonista.

Molti se la prendevano con l'U.V.I., o perchè troppo severa o perchè troppo [illegible], e qualcuno, più navigato marmorava con aria saputa che alla Legnano, vincitrice del giro di Francia, non poteva garbare che la Bianchi vincesse il campionato del mondo. Insomma, opinioni divergenti anche sulla questione Coppi-Bartali-U.V.I., come in tutte le questioni di questo mondo. E qualche pugno non è mancato.

Negli scioperi i dipendenti insorgono contro i datori di lavoro, qui invece, caso strano, gli uni sono perfettamente d'accordo con gli altri, ossia i corridori sono solidali con le case industriali nell'infliggere una decisione adottata da una terza parte in causa, che in precedenti occasioni aveva dovuto adoperarsi per mettere d'accordo i due alleati d'oggi.

Ma stavolta non si tratta di premi e di prebende, per cui occorra l'arbitrato dell'U.V.I.; è questa, invece, che, nell'intento di colpire Bartali e Coppi, condannati senza processo, ha letteralmente paralizzato la attività ciclistica nazionale.

Ha un bel dire, il presidente dell'U.V.I., che le ultime prove del campionato italiano possono essere corse anche senza i due sconfitti di Valkenburg; ma se la Bianchi e la Legnano sciolgono in anticipo le loro squadre, ormai prive dei capitani, e se nessuno si iscrive alla Milano-Modena (i cui organizzatori non sanno che pesci pigliare), le conseguenze della sospensione andrebbero ben oltre gli [illegible] prefissi dall'U.V.I.

Tuttavia, all'ultima ora, la prevista distensione si è verificata. Il tono conciliativo del comunicato diramato dall'associazione corridori professionisti e l'improvvisa decisione del consiglio direttivo dell'U.V.I. di riunirsi d'urgenza domani a Bologna, hanno fatto comprendere che la situazione sta subentrando nuovi sviluppi.

Il [illegible] Rodoni ha fatto per *Stampa Sera* queste dichiarazioni:

«Il comunicato dell'associazione corridori professionisti ha assunto il carattere di una petizione al consiglio direttivo dell'U.V.I. e pertanto non io, ma il consiglio direttivo stesso, è tenuto a dare una risposta.

«Non posso fare previsioni su quanto verrà deciso nella riunione straordinaria di Bologna: i componenti del consiglio direttivo esprimeranno la loro opinione ed io sarò l'ultimo ad esprimere la mia, per non influenzare nessuno. Sarà interessante, fra l'altro, sentire il parere del rappresentante dell'industria, il quale nella riunione di Milano non si oppose alla sospensione di due mesi, e che ora invece avrà avuto istruzioni nuove dalle case interessate».

Leo Cattini

La volata eroica

La corsa più lunga e faticosa del mondo, la Parigi-Brest-Parigi è stata duramente combattuta dal principio alla fine dei suoi interminabili 1182 chilometri. Una volata a due, tra una coppia di corridori belgi, è stata necessaria per decidere la superiorità di Hendrickx (che presentiamo a destra) sul suo compatriota Neuville. La lunghezza di una macchina ha diviso i due primi, dopo quasi quarantun ore di corsa...

SI BATTE CONTRO ZALE IL 21 SETTEMBRE

Cerdan è il quinto europeo che tenta il titolo dei medi

Nostro servizio particolare

NEW YORK, settembre.

Negli ambienti sportivi newyorkesi si fa un gran parlare da qualche tempo di un incontro che si disputerà il 21 prossimo allo Stadio Roosevelt di Jersey e che incoronerà degnamente il «clou» della riunione» costituito dal confronto fra Joe Walcott e Gus Lesnevich: l'incontro per la disputa del titolo mondiale dei medi fra Tony Zale e Marcel Cerdan.

A dire la verità, l'attesa degli sportivi non è dovuta tanto alla popolarità ed al valore dei contendenti quanto al fatto che ad insidiare il titolo mondiale detenuto da Zale è un europeo. A sensibilizzare l'importanza del confronto, organizzatori e giornalisti battono la grancassa con trovate propagandistiche di tutti i generi. La fantasia ricorre a tutti i mezzi atti a suscitare interesse: è presa di mira la vita sportiva e quella intima dei pugilatori, luminosamente nuvolata di aneddoti fantastici, che agli occhi degli «iniziati», addentro nelle cose che si svolgono dietro le quinte dei grandi matches, non possono non apparire ridicoli. Qui in America, forse più che altrove, si abbonda di espedienti per creare la popolarità e l'interesse, senza i quali non si raggiunge il successo economico, inscindibile da quello sportivo. Così si amplifica la risonanza dell'avvenimento, al di là degli appassionati e degli sportivi, per addentrarsi fra gli elementi in cerca del sensazionale, avidi di soddisfazione in qualche modo la loro insaziabile curiosità, appositamente eccitata.

Ed ecco che il prossimo avvenimento sportivo porge l'occasione per interessanti parallelli e rievocazioni delle scomparse figure di maggior rilievo della categoria. I maggiori critici del pugilato non mancano di cogliervi lo spunto.

Certamente Tony Zale non è considerato, fra i campioni del mondo dei medi che registra la storia del pugilato, una dei più illustri. La breve lista dei «fuori classe», che include i nomi gloriosi di Stanley Ketchell, Billy Papke, Frank Klaus, «Tiger» Flowers e dell'incredibile Greb, si arricchì a Mickey Walker, che strappò il titolo nell'ormai lontano 1926 al negro Theodore «Tiger» Flowers in un incontro il cui risultato apparve però alquanto discutibile.

Tutti gli altri nomi che gli annali registrano, compreso Zale, non sono della loro levatura.

L'attuale campione non è un Walker nè un Greb. Fino a poco fa era ancora incerta la sua supremazia fra i medi, messagli dall'italo-americano Rocky Graziano. Quanto al suo «challenger» Marcel Cerdan, cui già passano le primavere, egli non appare più protetto di lui. Nelle «forme» del campione francese già fecero capolino i prodromi di un imminente declino, e sebbene la sua forma volontà gli abbia recentemente di cancellare la macchia inflittagli dal belga Delannoit, in un incontro il cui verdetto suscitò molte scalpore in Europa, non tutti del vecchio continente sono convinti che il titolo riposi agevolmente sulle sue affilate spalle. La sua supremazia in Europa è insidiata da vicini dai connazionali Dauthuille e Villemain, dal danese Van Dam e dall'inglese Dick Turpin.

L'interesse dell'incontro Zale-Cerdan, come dicevo, è però suscitato da un altro movente. E' questa solo la quinta volta che un europeo ricerca o qualificarsi quale sfidante ufficiale del campione del mondo dei medi. Altri tentarono l'ardua scalata, ma non ottennero il riconoscimento di «challenger»: il belga Deuss fu snervato in una lunga anticamera finchè, fra gli uomini apportigli, trovò il suo vincitore nel prestigioso Harry Hudkins; l'inglese Roland Todd, che luccicò nelle mani di Frattini il titolo europeo dei medi in un incontro di 20 riprese, svoltosi a Milano, probabilmente venne in America solo per far quattrini, poichè non è pensabile che egli seriamente aspirasse a tanta meta; e fu dapprima «eurolassato» dal formidabile Dave Shade e poi battuto dal campione del mondo Greb in un incontro in cui non era in palio il titolo. Non è poi il caso di soffermarsi sulle tournées americane di Piermonte e di Plaza, che non avevano alcuna pretesa, anche se un Plaza riuscì ad incollare un Gorilla Jones.

Il primo europeo che si impose e riuscì a conquistare il titolo mondiale dei medi fu l'irlandese Al Mac Coy, che il 7 aprile 1914 strappò a George Chip il titolo della categoria in un combattimento disputatosi a Brooklyn. Ma i giovani sportivi di oggi difficilmente lo ricorderanno, per l'epoca remota a cui si riferisce l'avvenimento. Risalendo nei tempi, dopo di lui l'unico europeo che riuscì a conquistare la corona mondiale fu il francese Marcel Thil, connazionale di Cerdan. Sarà ciò di buon auspicio per l'attuale pretendente? Thil divenne campione del mondo l'11 gennaio 1938 a Parigi e, sebbene il suo successo si debba più alle sue formidabili doti fisiche che non alla sua classe, tuttavia nel breve periodo del suo regno seppe dimostrarsi degno della corona, liquidando gli avversari più quotati dell'epoca: l'italo-americano Vince Dundee e l'inglese Len Harvey, allora fra i più quotati medi del mondo, a favore dei quali andavano molti pronostici.

Altri due europei incontrarono gli yankees campioni del mondo: uno fu Georges Carpentier, che insistette ben due volte nel tentativo, incontrando prima Billy Papke e poi Frank Klaues, entrambi titolari della categoria in epoche diverse, uscendo però sconfitto nei due incontri. Si doveva cimentare più tardi, il biondo Georges, stroncando a Battling Levinsky il titolo mondiale dei medio-massimi. L'altro fu lo scozzese Tommy Milligan, che ancora «outsider» si classificò fra i tre più quotati «challengers» di Mickey Walker, con Dave Shade e Pete Zivic a tolse a Frattini il titolo europeo dei medi. Dopo la sua vittoria sul francese Kid Nitram, uno dei migliori «medi» che la storia pugilistica di Francia ricordi, Milligan sfidò Walker. L'incontro avvenne all'Albert Hall di Londra e qui in America, in verità, si era molto dubitosi sulla probabilità di Walker di riportare il titolo in America. L'impresa di Milligan non fu fortunata ed il pessimismo dei nostri sportivi e critici non apparve giustificato. Alla decima ripresa Walker abbattè l'avversario, dopo un impari combattimento: l'abilità dell'irlandese non potè reggere la travolgente potenza di Walker.

Ora è la volta di Marcel Cerdan. Riuscirà il francese a ripetere l'impresa del connazionale Marcel Thil e dell'irlandese Mc. Coy? O il suo esperimento non si concluderà con una schiacciante sconfitta, simile a quella riportata dal pur valentissimo Milligan? Cerdan non appare, benchè solido, così devastatamente dotato nel fisico, come lo era il corsaro Thil, nè possiede la abilità stilistica di Milligan, che abbiamo ben conosciuto in America. Inoltre, i suoi due ultimi incontri disputati in Europa lasciano molto perplessi sulle sue possibilità future.

Vedremo, fra breve, quale sarà l'esito e l'andamento dell'incontro e se Cerdan non debba definitivamente dare l'addio alle sue ambizioni a nglie troppo elevate e preparare il invece, al suo ritorno in Europa, a difendere con tutto l'impegno il titolo che possiede e a cui valenti giovani aspirano. Ma ripetiamo che, se per ragioni di cassetta i giornali e le riviste sportive abbondarono, nell'imminenza dell'incontro, di titoli cubitali e sensazionali, il confronto fra il nostro campione ed il campione d'Europa non appare, qui, agli occhi dei tecnici, dotato di quell'interesse che in precedenti occasioni si ebbe a constatare nella disputa del titolo mondiale dei medi.

Guy Mury

Tappa oltre frontiera in vista del campionato

La Juventus va a Ginevra

I bianconeri incontreranno domani il "Servette„ - Potrà giuocare Jordan? - Vasto programma di gare all'estero nel corso della stagione

Prima che il campionato inizi, la Juventus intende collaudare la nuova formazione con una serie di partite impegnative. E come non ha saputo ad esempio a Milano contro il Milan, uscendone battuta di stretlissima misura, così ha accettato, ora, di varcare i confini e di misurarsi con una delle più forti squadre svizzere della massima divisione: il F. C. Servette di Ginevra.

Si tratta di un confronto utile ed interessante e crediamo di sapere che sarà il primo, nella stagione, di una serie abbastanza lunga. La Juventus, per le sue gloriose passate, per il secondo posto conquistato nell'ultimo torneo e per le novità che presenta nel suo rinnovato schieramento, gode all'estero di gran fama ed alla sua segreteria giungono di continuo allettanti inviti per partite da disputarsi fuori dall'Italia. Tali incontri possono giovare ai calciatori bianconeri assai più dei soliti allenamenti in casa con formazioni minori e sono redditizi finanziariamente, il che non guasta. Per questo non è improbabile che anche nel vivo della stagione la Juventus, valendosi dei più rapidi mezzi di comunicazione, faccia sovente puntate oltre i confini.

In attesa di aver notizie di Carlsson, che ha in linea di massima accettato le proposte juventine, ma che in pari tempo ha avuto in Svezia promesse di miglioramenti economici intesi a scongiurare la sua partenza, Calmers porterà a Ginevra gli stessi uomini che hanno giuocato a Milano, e cioè: Sentimenti IV, Dalmonte, Rava, Depetrini, Parola, Lonatelli, Sentimenti III, Jordan, Boniperti, Cergoli, Caprile, Angeleri, Magni. Non saranno della comitiva i due terzini del Vigevano, Armanini e Taucar, per i quali le trattative iniziate tempo fa non hanno avuto seguito dopo la prova di domenica. Ed è dubbio possa giuocare Jordan il quale ha avuto i piedi piagati dalle scarpe usate per l'incontro con il Milan. L'inglese ha inoltre una piccola infezione ad un pollice.

La squadra partirà oggi alle 13, in torpedone, ed entrerà in Svizzera attraverso il valico del Gran San Bernardo. L'arrivo a Ginevra è previsto per le 19. I giuocatori saranno accompagnati dall'ing. Goia ed alla gara assisterà anche il presidente della società avvocato Agnelli.

L'undici del Servette, che ha iniziato brillantemente il campionato elvetico, ha battuto domenica per due a zero il Bienne.

l. c.

Anche a Milano Boniperti è stato uno dei migliori in campo. E' un buon augurio per l'avvenire. (f. Molsio)

Anche Napoli avrà lo stadio dei 100 mila?

Napoli, mercoledì sera.

A quanto hanno promesso le autorità del comune, Napoli avrà anch'essa lo stadio dei 100 mila. Esso dovrebbe essere ecco compiuto per l'Anno Santo, vale a dire per il 1950, e dovrebbe sorgere nella zona della Mostra, cioè a Fuorigrotta. Costo: 1100-1200 milioni. Parallelamente dovrebbe essere ricostruita la piscina coperta che prima della guerra era la più bella d'Italia.

Intanto si sta ricostruendo il campo dell'Arenaccia che conterà di una pista ciclistica in cemento, del campo per le partite di calcio, di impianti per l'atletica, la pallacanestro, le bocce, ecc. La pista ciclistica è ormai terminata e sarà inaugurata il 23 settembre con una grande riunione.

Il campione italiano Alpago, battuto ieri per 11-4 la squadra B dell'Edo (Rossi-Solaro) nelle partite alla Mirafiori di via Nizza. Oggi le stesse hanno affrontato con Balestra di Imperia.

Per il basketball nottur- no degli assi all'incontro stasera al Parco Michelotti: La Pleasure Viarigi; Viberti-Fortino; Unione Fiat; A.T.M.-S.I.S.

SABATO A TORINO

Arbitri a congresso

Sabato mattina il Palazzo Chiablese a Torino sarà la sede di una riunione, che assume particolare importanza per l'imminente inizio del campionato.

Si terrà infatti un'assemblea riservata a tutti gli arbitri italiani della Federazione Gioco Calcio, assemblea che porta all'ordine del giorno parecchi punti di notevole interesse, quali ad esempio l'esame del problema dei guardalinee.

Verranno determinate le norme regolanti la nomina dei rappresentanti dell'A. I. A. in seno al Consiglio nazionale della F.I.G.C. e saranno illustrati il regolamento organico ed il regolamento arbitri.

Gli assi del pattinaggio riuniti a Monfalcone

Trieste, mercoledì sera.

Tra i partecipanti al campionato mondiale di pattinaggio che si disputerà a Monfalcone, vi sono gli svizzeri Alberto Renggli-ser, campione svizzero per gli anni '45, '44 e '43 ed Arnoldo Feller, finalista del campionato svizzero del 1940, '41, '42, '43, '44 e '45 e gli inglesi Rutland, prescelti per la formazione della squadra britannica partecipante all'incontro internazionale contro il Belgio. Rutligan, campione britannico del '46 del miglio, campione del '47 della 5 miglia, pattinatore internazionale per il 1947, e Martin, campione britannico per il 1948 del mezzo miglio, campione britannico per il 1946 del miglio.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Sono in aumento a Torino gli allibratori clandestini

Il gioco delle puntate necessario nel l'ippica perchè senza di esso le gare del cavallo non potrebbe reggersi, ma corrispondente ai fini proposti solo quando si svolga coi canali dettati dalla legge, cioè pagando alla Società, all'UNIRE, allo Stato determinate tangenti. Diventa un grave male per lo sport, quando si svolge fuori dall'orbita di questa regolarità perchè gli Enti organizzatori non hanno quei capitali necessari alla loro vita e perchè è per lo più dai tipstors «clandestini» che vengono combinati trucchi di ogni genere.

Tentatori «clandestini» di giuoco si abbattono su tutti gli ippodromi e dove più si gioca più numerosi essi sono. In certe città hanno raggiunto un numero tale da spingere gli allibratori patentati ad un vero pronunciamento con la minaccia di una serrata a l'avvertimento che così d'or innanzi agiranno come la concorrenza, che lavora senza aver spesi i tanti, se non saranno adeguatamente tutelati.

Gli allibratori hanno recentemente tenuto a Roma una assemblea generale di classe, deliberando quanto sopra accennato, e protestando vivamente contro la mancata tutela dei loro diritti per i quali pagano tuttavia tasse

Gli allibratori per l'ammontare lordo delle [illegible] giocate nei «motches» pagano all'UNIRE il 30%, su quelle dei «piazzati» il 15 %, su quelle dei «vincitori» il 15% e sui «doppi eventi» il 20%; per di più devono garantire un minimo di proventi tasse per giornata. Questi sborsi sono compensati dal passaggio del picchetto che varia da città a città e che può essere calcolato da un minimo di lire 2000 ad un massimo di 16.000 (Torino 3000, Milano 7000 e da tutti gli altri numeri e numeri (tasse di licenza, impianto varie, ricchezza mobile, stampati, personale, ecc.) che portano al non spicio di gestione a cavallo di 25.000 lire per riunione.

E' comprensibile quindi la loro agitazione contro la concorrenza illegale, la quale non paga tasse e si trova nelle condizioni di offrire migliori quote, gli affari hanno e cattivi degli allibratori possono anche non interessare, ma non si può non preoccuparsi di quella si rilevante che, continuando a svilupparsi, minerà le entrate degli enti organizzatori.

Sembra che l'UNIRE, le Società e il fisco se ne siano sempre praticamente quasi disinteressati.

Se i giocatori conoscessero i loro interessi non affiderebbero mai i loro denari ai clandestini specie se si considera che essi potrebbero scomparire coi denari raccolti, sicuri di non essere denunciati dai loro clienti, anch'essi in queste occasioni fuori legge.

Il «clandestino» opera in genere sui campi dove ha la sua clientela che gioca per lo più sulla piazza non non mancano quelli che si fanno conoscere (e puntate) e si regola magari anche di quote degli allibratori, altri nei centri dove si gioca forte hanno addirittura la loro sede in un caffè o bar, il «clandestino» è di tutti i calibri, vi è quello che accetta qualsiasi scommessa e gioca contro tutti di vero azzardo perchè non ha fiore, è quello che piena solo un cavallo fino ad una data somma.

Colui che gli affida il denaro data la «aleatoria incertezza del terreno» si avvede che egli si trova in grave inferiorità di fronte all'avversario. Per vincere deve arrivare primo il suo cavallo magari in un campo di 7-8 partenti. Egli ha [illegible] solo probabilità ed il clandestino ha tante «chances» quanti sono i cavalli in corsa. Il cavallo più forte del clandestino è a Roma, dove la passione del gioco è accesa più sentita che a Milano, ma in ogni [illegible] gli intenti sempre dove trovare i clandestini.

Anche a Torino deve si giocare assai poco, dove gli allibratori registrano nelle giornate di maggior puntate, o cavallo dei 2.000.000, per giungere eccezionalmente ai 7 milioni o 7.500.000, con una media per riunione di 1.500.000-3.000.000, ci sono i clandestini. I soli erano in origine due, ora pel (volto pare siano saliti a quattro), ma molto probabilmente ve ne sarà qualcuno altro meglio camuffato.

Il male è giunto ad un grado tale di sviluppo che deve essere curato con energia e stroncato da cui le lue i mezzi se si vogliono evitare guai gressi all'ippica; è meno che si preferisca il quieto vivere così possibilmente anche nell'ippica italiana.

g. l. s.

Si sta preparando l'«Otto delle Langhe»

Una grande manifestazione motociclistica a carattere nazionale sta preparando il «Centauro Club Torino». Si tratta del cosiddetto «Otto delle Langhe», gara di regolarità che avrà luogo il 12 settembre su un percorso di 250 chilometri che, partendo da Torino, toccherà Chieri, Poirino, Tapole, Alba, Serravalle, Dogliani, Mondovì, ancora Alba, Bra, Fossano, Savigliano, Saluzzo, Cavour, Pinerolo. Sono per far ritorno, per Stupinigi, a Torino.

La gara, dotata di una serie di ricchi premi, è libera a tutti gli iscritti alla F.I.M. usanti almeno la terza di serie. Sono ammessi in 10 seguenti classi di veicoli: motociclette a motore fino a 50 c.c.; fino a 80 c.c.; scooters fino a 100; scooters fino a 125; motocicli fino a 175, da 175 a 350 e oltre 350 c.c.; motocarrozzette.

Cinelli, il «difensore» dei ciclisti professionisti

Si corre a Mirafiori il Premio Le Budrie

Questa sera, mercoledì, alle ore 21, sesta riunione di trotto a Mirafiori con la disputa del Premio Le Budrie (L. 300.000, in 1700, al quale sono ritenuti iscritti Spumante, Pompeiana, Perseo, Zingaro, Alidosino, che partono tutti alla stessa mezza. La corsa dovrebbe essere un ripetuta duello fra Zingaro e Perseo, tra i quali può [illegible] la scelta. Per le altre prove individuiamo: Premio Diodoro: Brunetto, Premio Val d'Intelvi: Biasco, Bibito; Premio Aurelio: Elettrico, Trumani; Premio Marcello: Silvia Pellico, Fiorano; Premio Val Venosta: Ulcera P., Balthasar; Premio Regina: Caprice, Kerbolo, Sammartino.

Nel mondo degli atleti

* La prima giornata dei campionati piemontesi assoluti assegnati svoltasi domenica scorsa a Biella, non è stata troppo fortunata. La pioggia ha guastato la riunione ed ha fatto sì che i risultati siano stati appena discreti, dal punto di vista tecnico. Da notare comunque la significativa vittoria collettiva della S. A. Gianna — prima coi suoi atleti in quattro gare su sei — che nella classifica per società stacca il G. S. Lancia di 35 punti. E' che non si disputò la staffetta 4 per 100 che avrebbe avuto lungo domenica allo Stadio, in occasione dell'incontro femminile Italia-Ungheria. Com'è noto, la seconda parte dei campionati si effettuerà il 3 ottobre a Torino.

* A quanto apprendiamo in questo momento, è quasi certo che Tosi e Consolini possano ritirarsi allo Stadio comunale domenica prossima, in occasione dell'incontro Italia-Ungheria. Precedenti impegni impedirebbero al due trionfatori di Londra di venire a Torino. Però la loro venuta nella nostra città sarebbe voluta dalla direzione dell'incontro Torino-Lione. Meglio tardi che mai... e speriamo che questa sia la volta buona.

* L'incontro Torino-Lione, che ha firmato una sua tradizione, è stato cancellato. Gli atleti francesi saranno opposti ai nostri non domenica 19 settembre, ma il seguente. Questo, per espresso desiderio degli ospiti, desiderio condiviso dal resto degli organizzatori, stessi. Il 19 infatti coincide il campionato di calcio e la partita che si svolgerà a Torino avrebbe costituito una seria concorrenza alla manifestazione atletica.

* Si parla di una «promessa» atletica, «scoperta» dalla S. A. Gianna: Baracchi, un torinese ventenne, che ha giocato finora a rugby nel «Tucu Sarà» e che, dedicatosi all'atletica nell'aprile scorso, ha compiuto in pochi mesi notevoli progressi tanto da vincere l'altra domenica i 400 metri piani nei campionati piemontesi. Ha serie così non disprezzabile tempo di 51"6/10. Se il ragazzo ha reali possibilità lo si vedrà ai campionati nazionali di serie (Napoli, 14 e 15 settembre) ai quali sarà inviato dalla Stampa unitamente ai compagni: Bruetto, Filippa, Di Piemarolo, Montanaro, Jadanza, Sanlorenzo, Castiglione.